



Regione Lombardia

DECRETO N°

77 97

Del

12 SET. 2012

Identificativo Atto n. 330

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA ALLA DITTA ECO R.O.E. SERVICE S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTI 5.1 E 5.3, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MILANO, VIA AMORETTI 75, CON D.D.S. N. 12672 DEL 26/10/2007.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati,

parte integrante



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"*;
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59, recante *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante *"Norme in materia ambientale"*;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante *"Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"*;
- d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8571 recante: *"Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti"*;
- il d.lgs 28 giugno 2010, n. 128, recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;
- il d.lgs 3 dicembre 2010, n. 205, recante *"Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive"*;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, recante *"Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"*;
- la d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3596, recante *"Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti"*.

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

VISTO in particolare l'art. 4 del d.lgs 128/10 che ha abrogato il d.lgs 59/2005, prevedendo tuttavia



Regione Lombardia

che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)".

RICHIAMATO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni n. 12672 del 26/10/07, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Eco R.O.E. Service s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, Punti 5.1 e 5.3, con sede legale ed impianto ubicati in via Amoretti 75 - Milano";

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0027214 del 18/12/07 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha aperto il procedimento di riesame dell'A.I.A. già rilasciata, allo scopo, nel caso risultasse necessario, di uniformare le prescrizioni per diverse tipologie di impianto, che si sono andate a definire nel corso del primo anno di rilascio delle AIA, in previsione del trasferimento delle competenze autorizzatorie alle Province competenti così come previsto dalla l.r. n. 24 del 11 dicembre 2006, art. 30;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla





77 97

Regione Lombardia

ditta Eco R.O.E. Service s.r.l. con sede legale in via Amoretti 75, Milano (MI) per la modifica consistente in un ampliamento dell'impianto esistente ubicato in via Amoretti 75, Milano (MI), del 28/04/06 (prot. regionale n. T1.2006.0013944 del 02/05/06), come successivamente modificate ed integrate;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi del d.lgs 59/05, con nota prot. n. Q1.2007.0000947 del 10/01/07;

CONSIDERATO che il procedimento è stato aperto precedentemente all'entrata in vigore del d.lgs. 128/10;

RITENUTO pertanto, ai sensi del citato d.lgs 128/10, di concludere il procedimento ai sensi del d.lgs 59/05;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Il Giornale" in data 06/06/06;

VISTE la nota regionale prot. n. Z1.2008.0021746 del 14/11/08 di richiesta integrazioni nell'ambito del procedimento di VIA e la risposta della Ditta del 30/07/09, agli atti regionali con prot. n. Q1.2009.0015865 del 03/08/09;

VISTO il d.d.s. Territorio ed Urbanistica n. 3507 del 08/04/10 di espressione di giudizio positivo con prescrizioni sulla compatibilità ambientale del progetto di modifica dell'impianto;

VISTE la nota regionale prot. n. Q1.2010.0007751 del 13/04/10 di richiesta recepimento del giudizio di VIA e la risposta della Ditta del 26/10/10, agli atti regionali con prot. n. Z1.2010.0027737 del 28/10/10;

VISTE la nota regionale prot. n. Z1.2011.0007410 del 15/03/11 di richiesta integrazioni e la risposta della Ditta del 10/08/11, agli atti regionali con prot. n. T1.2011.0017487 del 11/08/11;

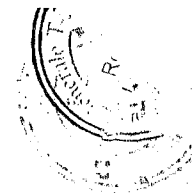
VISTE le note della ditta relative all'adeguamento alla d.g.r. n. 8571/08 per la miscelazione di rifiuti del 20/11/09 (agli atti regionali con prot n. T1.2009.0024283 del 23/11/09) e del 11/08/11 (agli atti regionali con prot n. T1.2011.0017487 del 11/08/11);

VISTO il verbale della visita ispettiva effettuata da ARPA nel periodo tra il 07/09/10 ed il 31/03/11 e la nota della Provincia di Milano del 16/02/12 (agli atti regionali con prot n. Z1.2012.0004741 del 20/02/12) che chiede di recepire le proposte di ARPA nel nuovo allegato tecnico;

25



Regione Lombardia



ATTESO che allegata alla convocazione della conferenza dei servizi del 05/06/12, effettuata con nota prot. n. Z1.2012.0013562 del 23/05/12, è stata trasmessa alla ditta ed agli Enti una bozza di allegato tecnico;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame del d.d.s. n. 12672/07 e per l'istanza di modifica dell'impianto, nella seduta del 05/06/2012 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Provincia di Milano: assente

Comune di Milano: assente

Eco ROE Service s.r.l.: fornisce chiarimenti in merito a quanto chiesto da Regione; trasmetterà le ulteriori informazioni chieste da Regione. Chiede di eliminare la prescrizione n. LVI) del paragrafo E.5.2, perché saranno garantiti i limiti allo scarico.

Regione Lombardia: chiede alla ditta di trasmettere, anche in formato elettronico:

- una revisione della tabella dei codici CER e delle operazioni;
- dati aggiornati relativi ai paragrafi B2 e B3;
- dati mancanti nel paragrafo C;
- informazioni relative alle tabelle F14, F16;
- 6 copie della planimetria dell'impianto, riportante le aree di gestione rifiuti, i punti emissivi.

Concorda con l'eliminazione della prescrizione n. LVI).

Conclusioni:

Regione apporterà le modifiche all'allegato tecnico concordate e valuterà le integrazioni che la ditta trasmetterà e procederà all'emanazione dell'atto, previa possibilità per gli enti oggi assenti di depositare proprie valutazioni entro 30 giorni dal ricevimento di questo verbale.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11.45.

VISTA la documentazione trasmessa dalla Ditta, in seguito alla conferenza del 05/06/12, con email del 23/07/2012 e con nota del 25/07/12 (agli atti regionali con prot n. Z1.2012.0019343), con la quale sono state fornite le informazioni richieste e sono state proposte alcune modifiche alla tabella dei codici CER e delle operazioni;

RITENUTO di recepire nell'atto le informazioni trasmesse, le proposte di eliminazione di alcuni codici CER e la proposta del reinserimento dell'operazione D9 per i rifiuti aventi codice CER 200125 e 200126*;

ATTESO che dagli Enti assenti in conferenza non sono pervenute nei termini previsti ulteriori valutazioni;

DATO ATTO che quanto valutato nel procedimento e stabilito con il presente atto è conforme indicazioni tecniche fornite con la d.g.r. n. 3596/12, emanata successivamente alla conferenza dei



Regione Lombardia



servizi, attualmente sospesa da ordinanza del TAR Lombardia;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento sono da considerarsi conclusi la rivisitazione dell'A.I.A. soprarichiamata ed il procedimento relativo alla modifica e che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Milano e, come tale, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la variante sostanziale oggetto dell'istanza sopra specificata all'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12672/07, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che relativamente alle modifiche la d.g.r. n. 2970 del 02/02/12 precisa che "il procedimento autorizzativo di cui all'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo" e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di far decorrere i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale dalla data di approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. 59/05 (ora comma 1 dell'art. 29-octies del d.lgs 152/06), come già stabilito dal d.d.s. n. 12672/07;

DATO ATTO che il d.lgs. 59/05, all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;





Regione Lombardia

VISTA la lettera della Ditta del 11/05/10 di trasmissione dell'attestazione di pagamento degli oneri istruttori;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che dispongono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

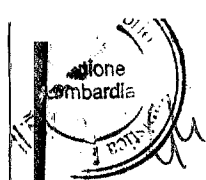
VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO 15, OS 15.4 come da allegato alla comunicazione del Presidente della Giunta approvata con d.g.r. 465 del 5 agosto 2010;

VISTE la legge regionale 07/07/08 n. 20 recante: "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i Provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

- non sono 19/07/10
per parte non
ancora realizzato
si segue D.M. AN 12672/07*
1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12672/07 alla ditta Eco R.O.E. Service s.r.l., con sede legale ed impianto in Milano, via Amoretti 75, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I (ora Allegato VIII alla Parte II del d.lgs 152/06), punti 5.1 e 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico e della planimetria che costituiscono parte integrante del presente atto e che sostituiscono, a tutti gli effetti, quelli approvati con d.d.s. n. 12672/07;
 2. di far salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al d.d.s. n. 12672/07 che non siano in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento;
 3. di far presente che, come già stabilito dal d.d.s. n. 12672/07, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-octies del d.lgs 152/06, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
 4. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse;
 5. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità





competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06;

6. di rideterminare in € 1.082.238,14 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Eco R.O.E. Service s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Milano relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 390 m³ di rifiuti non pericolosi, pari a € 6.888,18;
- messa in riserva (R13) di 1.300 m³ di rifiuti pericolosi, pari a € 45.922,50;
- deposito preliminare (D15) di 930 m³ di rifiuti non pericolosi, pari a € 164.256,60;
- deposito preliminare (D15) di 1.990 m³ di rifiuti pericolosi, pari a € 702.967,50;
- deposito preliminare (D15) di 45 m³ di rifiuti pericolosi aventi Cl organico > 2%, pari a € 50.338,80;
- operazioni di smaltimento (D14, D13, D8, D9) e recupero (R12) per un quantitativo massimo di 185.000 t/anno, pari a € 111.864,56;

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO 14001 e in applicazione della l. 1/2011, è pari a € 649.342,88; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni 3 anni, a partire dalla data di approvazione del presente atto, il mantenimento della certificazione ISO 14001 per l'attività in essere;

7. che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Milano, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;
8. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Milano per la successiva comunicazione al Comune di Milano (MI) e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
9. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 6 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa del presente atto;
10. di disporre che la Provincia di Milano provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della



Regione Lombardia

garanzia finanziaria;

11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti
Dott. Dario Sciunnach

ALLEGATO TECNICO

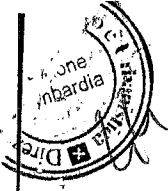
77 97

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ECO R.O.E. SERVICE S.r.l.
Sede Legale	Via Amoretti 75 20157 Milano (MI)
Sede Operativa	Via Amoretti 75 20157 Milano (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Modifiche richieste	<ul style="list-style-type: none"> - aumento della capacità di stoccaggio da 2.270 mc fino a 4.655 mc; - installazione di impianti di evaporazione/condensazione acque, trattamento chimico-fisico, disidratazione fanghi, trattamento biologico aerobico; - immissione nella rete fognaria comunale dei reflui decadenti dal trattamento dei rifiuti; - sostituzione dell'attuale centrale termica a gasolio da 0,9 MW termici con 3 caldaie a metano/gasolio da 2,5 MW termici/cad e un cogeneratore a olio vegetale da 2,5 MW elettrici; - inserimento di nuovi codici CER; - richiesta di autorizzazione all'effettuazione dell'operazione R12 per la miscelazione.
Altro	
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	8
B.1.1 Aree funzionali	8
B.1.2 Codici CER in ingresso, aree funzionali e operazioni autorizzate.....	12
B.1.3 Descrizione dei trattamenti.....	23
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	37
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	38
B.3.1 Produzione di energia.....	39
B.3.2 Consumi energetici.....	40
C. QUADRO AMBIENTALE.....	42
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	42
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	44
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	45
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	46
C.5 Produzione Rifiuti	47
C.6 Bonifiche	48
C.7 Rischi di incidente rilevante	48
D. QUADRO INTEGRATO.....	49
D.1 Applicazione delle MTD.....	49
D.2 Criticità riscontrate.....	68
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	68
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	70
E.1 Aria.....	70
E.1.1 Valori limite di emissione.....	70
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	71
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	71
Prescrizioni per l'attivazione delle nuove emissioni in atmosfera.....	72
E.1.4 Prescrizioni generali	73
E.2 Acqua.....	74
E.2.1 Valori limite di emissione.....	74
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	74
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	74
E.2.4 Prescrizioni generali	74
E.3 Rumore	75
E.3.1 Valori limite.....	75
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	75
E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore	75
E.4 Suolo.....	76
E.5 Rifiuti.....	76
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	76
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	77
E.5.3 Prescrizioni generali	81
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	82



E.7 Monitoraggio e Controllo	83
E.8 Prevenzione incidenti	83
E.9 Gestione delle emergenze	83
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	83
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	84
F. PIANO DI MONITORAGGIO	85
F.1 Finalità del monitoraggio	85
F.2 Chi effettua il self-monitoring	85
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	85
F.3.1 Impiego di Sostanze	85
F.3.2 Risorsa idrica	86
F.3.3 Risorsa energetica	86
F.3.4 Aria	86
F.3.5 Acqua	87
F.3.6 Rumore	88
F.3.7 Radiazioni	88
F.3.8 Rifiuti	88
F.4 Gestione dell'impianto	89
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	89
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	91
ALLEGATI	92
Riferimenti planimetrici	92





A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso

L'attività della Eco R.O.E. Service srl, con sede operativa e insediamento produttivo in via Amoretti n. 75 a Milano (coordinate Gauss-Boaga E: 1511322; N: 5040926), riguarda la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'impianto di Milano è operante già dagli anni '70; l'attività autorizzata consiste nella messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'impianto è sito su un'area di proprietà di superficie catastale pari a mq 12.310 circa, completamente recintata. La recinzione perimetrale è in muro continuo sui lati Nord, Ovest e Sud, realizzata parte in muratura, parte in c.a., di altezza 2,5 m circa, con cancello di ingresso posto sul lato Sud dell'insediamento, mentre sul lato Est è in muratura, completamente nascosta da una fitta siepe di protezione in bambù di altezza pari a 2,5 m circa. E' presente un'area a verde, di larghezza variabile da 7,5 m circa. a 17,5 m circa, posta sui lati Nord e Ovest dell'insediamento, con alberatura lungo il lato Nord. A seguito dell'ampliamento l'area a verde verrà parzialmente rimossa.

Nell'insediamento sono attualmente presenti le seguente attività:

Codici Ippc e non Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate secondo gli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Messa in riserva - Scambio di rifiuti - Raggruppamento preliminare - Ricondizionamento preliminare - Deposito preliminare	R13 D13 - D14 - D15	X	X
5.3	Trattamento fisico-chimico	D9	X	X

Tabella A1 – Tipologia impianto – stato attuale

Con il presente atto di autorizzazione all'ampliamento, a seguito dell'ampliamento nell'insediamento saranno presenti le seguente attività:

Codici Ippc e non Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate secondo gli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Messa in riserva - Scambio di rifiuti - Raggruppamento preliminare - Ricondizionamento preliminare - Deposito preliminare	R12 - R13 D13 - D14 - D15	X	X
5.3	Trattamento biologico - Trattamento fisico-chimico	D8 - D9	X	X

Tabella A1bis – Tipologia impianto a seguito dell'ampliamento

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale allo stato attuale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
12.310	3.260	7.000	7.000	1970	2005

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento – stato attuale

A seguito dell'ampliamento, la condizione dimensionale dell'insediamento industriale sarà la seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie Scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
12.310	7.620	6.166 **	4.690	1970	Autorizzato con questo atto

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

** Superficie scolante raccolta nella rete acque di prima pioggia comprendente anche il lastrico solare del nuovo capannone dove sono installati gli impianti per il trattamento delle emissioni

Tabella A2-bis – Condizione dimensionale dello stabilimento a seguito dell'ampliamento



A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto esistente è situato in via Amoretti 75 nel Comune di Milano, al confine con il territorio del Comune di Novate Milanese.

In rapporto al vigente PRG, il sedime (foglio 12, mapp. 1, 2, 69, 70, 83, 84, 154) ricade in zona "B1 – totalmente o parzialmente edificata", con destinazione funzionale in parte a "ST – servizi e impianti tecnologici" e in parte a "VC – spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport".

L'impianto è però già autorizzato con d.d.s 12672 del 26/10/07 (ai sensi del d.lgs. 59/05 e del D.lgs. 152/06, art. 208, comma 6): le aree comprese all'interno del perimetro dell'impianto risultano pertanto di fatto variate nella destinazione urbanistica per effetto del citato art. 208 D.lgs. 152/06.

Per quanto riguarda l'ampliamento, che viene valutato ai sensi della D.g.r. 27 giugno 2005, n. 220, la modifica andrà ad interessare le aree comprese all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato e si evidenzia l'assenza di vincoli escludenti o penalizzanti e la presenza di tre fattori preferenziali (preesistenza dell'impianto, preesistenza di infrastrutture e acquedotto, localizzazione in area produttiva). La proposta di modifica è pertanto compatibile con i criteri di localizzazione.

Ai margini dell'area di Eco.R.O.E. Service S.r.l. si trovano rispettivamente:

- lato N: area agricola incolta, in buona parte occupata dalla fascia di rispetto del cimitero di Novate Milanese, fascia non confinante con l'insediamento;
- lato E: deposito di mezzi sequestrati (insistente su area di proprietà della Eco.R.O.E. Service S.r.l. medesima) ed impianto sportivo (tennis);
- lato S: attività artigianali;
- lato O: area agricola incolta, frapposta con la linea ferroviaria Milano – Saronno delle Ferrovie Nord Milano, posta ad oltre 50 m dal perimetro.

Non esistono insediamenti abitativi a confine con l'area, essendo le abitazioni più vicine poste ad una distanza di 150 m in direzione S-O oltre il tracciato della ferrovia.

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente: Mappale 154: zona ST a destinazione servizi e impianti tecnologici, secondo il disposto dell'art. 38 delle N.T.A. Mappali 1, 2, 69, 70, 83, 84: zona VC a destinazione spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale, secondo il disposto dell'art. 38 delle N.T.A.	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
	V.C. – Zone per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale	0
	F – Zona per parchi pubblici territoriali a basso grado di attrezzatura	0
	ST – Zone per servizi ed impianti tecnologici	0
	Agricola	85
	Zone per attrezzature Pubbliche o di Pubblico interesse	100
	Residenziale	130
	Zona produttiva	130
	Attrezzature per la mobilità	150

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'impianto è situato nella zona A1 secondo la suddivisione del territorio regionale per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente (Dgr 2 agosto 2007, n. 5290).

Nel raggio di 500 m e nelle immediate vicinanze, sono presenti i seguenti vincoli:

- fascia di rispetto ferroviario di 30 m delle Ferrovie Nord Milano, poste ad est del complesso ad una distanza di 100 m.
- fascia di rispetto cimiteriale, a confine del complesso, in comune di Novate Milanese.

L'impianto non insiste su aree gravate da vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004, non rientra in aree naturali protette così come definite ai sensi della legge 394/1991, e non interferisce con fasce fluviali delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po.

Nell'intorno del sito non si rileva la presenza di corpi idrici superficiali di particolare rilevanza e non sono presenti pozzi per acqua potabile di interesse pubblico nel raggio di 200 m.

Nella zona circostante l'impianto in oggetto, non sono presenti stabilimenti assoggettati agli obblighi di cui agli articoli 6 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., disciplinante il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Il Comune di Milano non ha ad oggi approvato la zonizzazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997.



A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività PPC e non	Note	Sost da AIA
VIA	D.P.R. 12/04/96	Regione Lombardia	d.d.s. n. 3507	08.04.2010	---	5.1, 5.3	---	NO
AIA	D.Lgs 59/05	Regione Lombardia	d.d.s. 12672	26.10.2007	26.10.2012	5.1, 5.3	---	
ACQUA	D.Lgs 152/06	Metropolitana Milanese s.p.a.		19.06.2009				SI
ARIA	art. 15 DPR 203/88	Regione Lombardia	D.G.R. 13408	2003	---	5.1, 5.3	All. B	
ACQUA allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	DLgs 11/05/99 n. 152	Comune	511344/2003/pa	2003	02/09/2007	5.1, 5.3	---	Già sostituite da AIA (d.d.s. 12672 del 26.10.2007)
RIFIUTI	D. Lgs 22/97	Regione Lombardia	D.G.R. 2133	2000	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Regione Lombardia	D.G.R. 13408	2003	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	DISP. DIR. n. 12/05	2005	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	DISP. DIR. n. 466/05	2005	20/10/2010	5.1, 5.3	---	
VV.FF.	DPR 37/98 DM 04/5/98	VV.F. Milano	054939	15.11.2005				NO
RIR	-	-	-	-	-	-	-	NO
BONIFICA	-	-	-	-	-	-	-	NO

Tabella A4 - Stato autorizzativo

L'azienda attua dal 2004 il sistema di gestione qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 e il sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:

- certificazione ISO 9001: n. IT-28466 del 30.04.2010 (scadenza 29.4.2013);
- certificazione ISO 14001: n. IT-44016 del 16.12.2010 (scadenza 15.12.2013);
- registrazione EMAS: complesso non registrato.

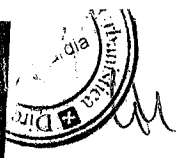
La Ditta ha presentato richiesta di varianti all'impianto consistenti in un progetto di potenziamento dell'impianto mediante la realizzazione di un evaporatore di rifiuti liquidi, un trattamento chimico fisico e uno biologico con recupero del biogas, l'ampliamento dei depositi sia a monte che a valle dei trattamenti; gli interventi previsti a tal fine sono:

- 1) la costruzione di un nuovo capannone per collocarvi l'impianto di evaporazione, il trattamento chimico fisico e una centrifuga per la disidratazione dei fanghi;
- 2) la sostituzione dell'attuale centrale termica a gasolio da 0,9 MW termici con una da 4,2 MW termici, un cogeneratore alimentato a biogas da 0,8 MW e uno a olio vegetale da 2,5 MW;
- 3) l'immissione nella rete fognaria comunale delle acque reflue decadenti dalle nuove sezioni di trattamento;
- 4) l'aumento della capacità di stoccaggio e deposito di rifiuti non pericolosi e pericolosi da 2.270 a 4.655 mc, mediante la realizzazione di un parco serbatoi in bacino di contenimento parzialmente interrato;
- 5) l'inserimento di nuovi CER e l'inserimento dell'operazione R12 [scambio di rifiuti] per procedere alla miscelazione di rifiuti.

Tali varianti, che hanno ottenuto giudizio positivo di VIA (d.d.s. n. 3507 del 08/04/2010), sono approvate con il presente atto in recepimento del decreto di VIA succitato, aggiornate con le ulteriori modifiche presentate dalla ditta, così da individuare le modifiche definitive da autorizzare, come di seguito riportate e descritte:

- 1) aumento della capacità di stoccaggio e deposito di rifiuti non pericolosi e pericolosi da 2.270 cm a 4.655 mc;
- 2) immissione nella rete fognaria comunale di reflui decadenti dall'attività aziendale di trattamento rifiuti;
- 3) riposizionamento del capannone di progetto all'angolo nord-ovest dell'insediamento e nel quale sono posizionati:
 - a. evaporazione/condensazione rifiuti liquidi;
 - b. trattamento chimico-fisico dei rifiuti;
 - c. disidratazione dei fanghi;

DS



- d. aree di stoccaggio A.1, A.2, B.1, B.2 e F;
- e. laboratorio analisi e varie.
- 4) realizzazione di una nuova tettoia di copertura dell'area di scarico rifiuti;
- 5) sostituzione dell'attuale centrale termica a gasolio da 0,9 MW termici con una nuova centrale termica costituita da n. 3 caldaie con doppio bruciatore metano/gasolio da 2,5 MW termici/cad e n.1 cogeneratore a olio vegetale da 2,5 MW elettrici;
- 6) inserimento di nuovi CER;
- 7) richiesta di autorizzazione all'effettuazione dell'operazione R12 per procedere alla miscelazione di rifiuti.

Nella nuova configurazione dell'impianto, resterà ferma la potenzialità di trattamento annua di 185.000 t/a valutata in VIA.

Nota: Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2011.

RS



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'attività esercita consiste nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi, come in seguito specificato.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 745 m³;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 45 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 820 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 510 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi contaminati da PCB per un quantitativo massimo attuale di 40 m³;
- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo attuale;
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo attuale;
- trattamento di rifiuti speciali pericolosi (D9).

Nel complesso, le operazioni D9 - D13 - D14 riguardano un quantitativo massimo attuale di 185.000 t/a di rifiuti.

In seguito all'ampliamento autorizzato con il presente atto, verranno effettuate operazioni di:

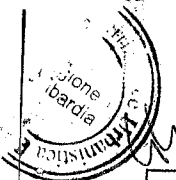
- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 1.300 m³;
- messa in riserva (R13), di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 390 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 1.990 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 930 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi con Cl organico > 2% per un quantitativo massimo autorizzato di 45 m³;
- scambio di rifiuti (R12), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), trattamento biologico (D8) e trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 185.000 t/a di rifiuti (mediamente 950 t/g).

B.1.1 Aree funzionali

L'impianto risulta attualmente suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Tavola P11 del marzo 2007, revisionata nell'agosto 2007):

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO nello stato di fatto attualmente autorizzato (*) comprensive delle modifiche gestionali apportate				
rif.	descrizione area	superf. (mq)	volume (mc)	operazioni effettuate
Area A.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi e trattamento (D.9) su platea all'interno di capannone (120 mq di area dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 40 mc, (36 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	120	40	D. 9 D.13 D.14 D.15
Area A.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi, su platea, all'interno di capannone (108 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 10 mc, (9 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	108	10	D.13 D.14 D.15
Area B.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi su platea al coperto (39 mq di superficie)	39	90	D.13 D.14





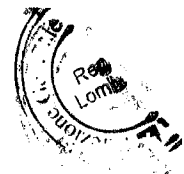
	dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 90 mc, (72 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)			D.15
Area B.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi al coperto su platea (21 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 32 mc, (29 t) in contenitori vari e/o cassoni)	21	32	D.13 D.14 D.15
Area C	Messa in riserva (R.13), trattamento chimico-fisico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti (270 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 600 mc, (540 t) stoccati in serbatoi)	270	600	R.13 D.9 D.13 D.14
Area D	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi (130 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 200 mc, (180 t) in serbatoi)	130	200	R.13 D.13 D.14
Area D.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (oli contaminati da PCB) (31 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 30 mc, (27 t) stoccati in serbatoi)	31	40	D.13 D.14 D.15
Area E	Trattamento chimico-fisico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) (137 mq di superficie dedicata su area pavimentata in cls)	137	---	D.9 D.13 D.14
Area F	Raggruppamento preliminare (D.13), deposito preliminare (D.15) ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi contaminati da PCB (area pavimentata di 13 mq posta all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di rifiuti di 10 mc (10 t))	13	10	D.13 D.15
Area P.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 93 mq pavimentata sotto tettoia, per un quantitativo massimo di rifiuti di 80 mc, (80 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	93	80	D.13 D.14 D.15
Area P.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 73 mq posta sotto tettoia, per un quantitativo massimo di rifiuti stoccabili di 38 mc, (34 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	73	38	D.13 D.14 D.15
Area H.d	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 345 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 430 mc, (430 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	345	430	D.13 D.14 D.15
Area H.r	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi (area di 30 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 45 mc, (45 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	30	45	R.13 D.13 D.14
Area I.d	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 221 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 265 mc, (265 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	221	310	D.13 D.14 D.15
Area I.r	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi (area di 30 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 45 mc, (45 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	30	45	R.13 D.13 D.14
Area L.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 45 mq all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 180 mc, (360 t) stoccati in cumuli, in vasca interrata a tenuta)	45	180	D.13 D.14 D.15
Area L.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 30 mq all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 120 mc, (240 t) in cumuli, in vasca a tenuta)	30	120	D.13 D.14 D.15
totale deposito		1.736	2.270	-----

Tabella B0 – Aree funzionali dell'impianto – stato attuale

(*) (rif.: Parere tecnico di cui alla nota prot. 133611/1836/82 del 14.10.2005 allegata alla Disposizione Dirigenziale Provincia di Milano n. 466 del 20.10.2005

A seguito dell'ampliamento approvato con il presente atto, verranno demoliti il capannone per il deposito preliminare (Aree A.1, A.2, B.1, B.2 e F), il fabbricato uffici e il fabbricato uffici e spogliatoi, e sarà sostituita una delle due pesche; sarà invece costruito un nuovo capannone sul lato Nord Est e verranno spostate e create aree funzionali; infine sarà ampliata la cabina elettrica. L'impianto risulterà suddiviso nelle seguenti aree funzionali:





CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO					
Progetto di ampliamento					
rif.	descrizione area	Area (mq)	Volume autorizzato allo stoccaggio (mc)	Volume geometrico (mc)	operazioni effettuate
Area A.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	75	50		D.13 D.14 D.15
Area A.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	50	40		D.13 D.14 D.15
Area B.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	37	40		D.13 D.14 D.15
Area B.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	30	30		D.13 D.14 D.15
Area C	Area di trattamento fisico-chimico (D9), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), miscelazione (R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in 4 serbatoi verticali (di cui 1 per acque di slop) e 2 serbatoi orizzontali (reattori) posti su platea in bacino di contenimento	270	540 ⁽¹⁾	600	R.12 R.13 D.9 D.13 D.14
Area D	Area di trattamento fisico-chimico (D9), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi in 2 serbatoi orizzontali (reattori) posti su platea in bacino di contenimento	130	200		D.9 D.13 D.14 D.15
Area D.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi (oli contenenti pcb) in 1 serbatoio verticale posto su platea in bacino di contenimento	31	27 ⁽¹⁾	30	D.13 D.15
Area E	Area di trattamento fisico-chimico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi (oli esausti, emulsioni oleose, ecc) in impianto posto su platea al coperto sotto la tettoia esistente	---	---	---	D.9 D.13 D.14
Area F	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi contaminati da pcb posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	22	15		D.13 D.14 D.15
Area P.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi posti su platea al coperto sotto la tettoia esistente	93	80		D.13 D.14 D.15
Area P.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto sotto la tettoia esistente	73	38		D.13 D.14 D.15
Area H.d	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi su platea al coperto all'interno del capannone esistente	496	430		D.13 D.14 D.15
Area H.r	Area di messa in riserva (R.13), miscelazione (R12), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi su platea al coperto all'interno del capannone esistente	30	45		R.12 R.13 D.13 D.14
Area I.d	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto all'interno del capannone esistente	401	310		D.13 D.14 D.15
Area I.r	Area di messa in riserva (R.13), miscelazione (R12), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto all'interno del capannone esistente	30	45		R.12 R.13 D.13 D.14
Area L.1	Area di raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi posti in apposita vasca interrata all'interno del capannone esistente	45	162 ⁽¹⁾	180	D.13 D.14 D.15
Area L.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi	30	108 ⁽¹⁾	120	D.13 D.14



CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO
Progetto di ampliamento

rif.	descrizione area	Area (mq)	Volume autorizzato allo stoccaggio (mc)	Volume geometrico (mc)	operazioni effettuate
	posti in apposita vasca interrata all'interno del capannone esistente				D.15
Area S.c	Stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi neutro-alcalini in ingresso (serbatoi di controllo analitico), costituito da 6 serbatoi da 37 mc utili	149	199,8 ⁽¹⁾	222,0	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area S.s	Stoccaggio rifiuti neutro-alcalini dedicati ai trattamenti chimico-fisici e/o biologici, costituito da 18 serbatoi da 92 mc utili	545	1.490,4 ⁽¹⁾	1.656	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area S.a	Stoccaggio rifiuti acidi costituito da 2 serbatoi in materiale plastico (PEAD) da 32,5 mc utili	21	58,5 ⁽¹⁾ *	65	D.13 D.14 D.15
Area X.c	Stoccaggio temporaneo rifiuti liquidi infiammabili (serbatoio di controllo analitico) costituito da 2 serbatoi da 37 mc utile	56	66,6 ⁽¹⁾	74	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area X.s	Stoccaggio rifiuti infiammabili costituito da 4 serbatoi da 92 mc utili	120	331,2 ⁽¹⁾	368	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area N.t 1	Numero 1 vasca in c.a. da 450 mc di stoccaggio per omogeneizzazione reflui per alimentazione all'impianto di ossidazione biologica SBR	---	---	---	---
Area N.t 2	Numero 2 vasche in c.a. da 400 mc cad. di stoccaggio per omogeneizzazione reflui per alimentazione all'impianto di evaporazione	---	---	---	---
Area W.1	Area di trattamento con sistema di evaporazione (D9) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea all'interno del capannone di nuova realizzazione	---			D9
Area W.2	Area di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea in bacino di contenimento all'interno del capannone di nuova realizzazione	---			D9
Area W.3	Area di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea	---			D8
totale deposito		2.734	4.307,5	4.638	---

(1) Come indicato nel quadro E del presente atto, i serbatoi per rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio:
 - per quanto riguarda l'area C, questa prescrizione è stata applicata ai 3 serbatoi di stoccaggio degli oli e al serbatoio degli slop;
 - per quanto riguarda le altre aree, questa prescrizione è stata applicata a tutti i serbatoi o vasche per lo stoccaggio di rifiuti liquidi.

B.1.2 Codici CER in ingresso, aree funzionali e operazioni autorizzate

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	H	H1	H2	I	I1	I2	L	L1	L2	S	S1	S2	S3	X	X1	X2	W1	W2	W3	
010101	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010102	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010304*	X	X			X	X	X	X			X								X			X	X		X													
010305*	X	X			X	X	X	X			X								X			X	X		X													
010306	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
010307*	X	X			X	X	X	X	X		X								X			X	X		X													
010308	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010309	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010399 limitatamente a fanghi liquidi e solidi dalla prospezione mineraria; fanghi dal trattamento con acidi e basi minerali metalliferi	X	X			X	X	X	X		X		X							X			X	X		X		X	X							X	X		
010407*	X	X			X	X	X	X	X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
010408	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010409	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X													
010410	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
010411	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
010412	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
010413	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
010504	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
010505*	X	X			X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X						X	X		
010506*	X	X			X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X						X	X	X	
010507	X	X			X	X	X	X		X		X							X			X	X		X			X	X							X	X	X
010508	X	X	(3)	(3)	X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	(3)	(3)	
010599 limitatamente a fanghi e acque di perforazione contenenti metalli	X	X	X	X	X	X	X		X		X											X	X		X			X	X						X	X	X	
020101	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020104	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020106	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020107	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020108*	X	X			X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X						X	X		
020109	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X									
020110	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X									
020199 limitatamente ad acque contaminate da prodotti chimici per il trattamento di prodotti agricoli	X	X	X	X	X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020201	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020204	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020299 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X	X	X	X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020301	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020303	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020305	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X									
020399 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X	X	X	X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020401	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X										
020402	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020403	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X									
020501	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020502	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X									
020599 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X	X	X	X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X	X	
020602	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		
020603	X	X			X	X	X		X		X								X			X	X		X			X	X						X	X		

GER	R12	R13	D8	D9	D10	D11	D12	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	Hd	Hr	Lc	Lr	L1	L2	Sd	Ss	Sc	Xc	Xs	W	W2	V	
020701	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
020702	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
020703	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
020704	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
020705	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
020799 limitatamente ad acque di lavaggio impianti, serbatoi ed acque di processo	X	X	X	X	X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	X	
030101	X	X			X	X	X					X		X							X							X	X	X				X	X	X
030104*	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X								
030105	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X								
030201*	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X								
030202*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X											
030203*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X							X	X	X	X	
030204*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X							X	X	X	X	
030205*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X							X	X	X	X	
030307	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X						X	X		X	X	
030308	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X						X	X	
030309	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X								
030310	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X						
030311	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040103*	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040104	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040105	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X				X	X	X
040106	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040107	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040209	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040210	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040214*	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X								
040215	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X											
040216*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X				X	X	X
040217	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040219*	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
040220	X	X			X	X	X	X				X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050102*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050103*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050104*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050105*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050106*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050107*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050108*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050109*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050110	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050111*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050112*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050113	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050114	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050115*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050116	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050117	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X	X	X					X	X
050199 limitatamente a terreno, ghiaia e cemento inquinati da sostanze oleose e acque di lavaggio serbatoi ed impianti)	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X								
050601*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
050603*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
050604	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
050699 limitatamente a terreno inquinato da catrame o nerofumo	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X								
050702	X	X			X	X	X					X		X							X			X	X			X								
060101*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
060102*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
060103*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
060104*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								
060105*	X	X			X	X	X	X	X			X		X							X			X	X			X								



GER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	H1	H2	I1	I2	L1	L2	S1	S2	S3	S4	X1	X2	W1	W2	W3
070299 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X	X	X	X	X		X		X								X			X	X		X	X			X	X	X	X	X	
070301*	X	X	X	X	X	X	X		X									X			X	X		X	X			X	X	X	X	X	
070303*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070304*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070307*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070308*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070309*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070310*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070311*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070312	X	X	X	X	X	X		X		X		X			X		X		X	X				X		X	X		X	X	X	X	
070399 Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X	X	X	X		X											X			X	X		X	X			X	X	X	X	X	
070401*	X	X	X	X	X	X	X		X															X	X	X			X	X	X	X	
070403*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070404*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070407*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070408*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070409*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070410*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070411*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070412	X	X	X	X	X	X		X		X		X			X		X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070413*	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070499 limitatamente ad acque da terreni inquinati da pesticidi organici)	X	X	X	X	X		X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070501*	X	X	X	X	X	X	X		X																								
070503*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070504*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070507*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070508*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070509*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070510*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070511*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070512	X	X	X	X	X	X		X		X		X			X		X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070513*	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070514	X	X	X	X	X		X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070599 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X	X	X	X		X		X								X				X	X		X									
070601*	X	X	X	X	X	X	X		X		X																						
070603*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070604*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070607*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070608*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070609*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070610*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070611*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070612	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070699 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X	X	X	X		X		X								X				X	X		X	X			X	X	X	X	X	
070701*	X	X	X	X	X	X	X		X																								
070703*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070704*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070707*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070708*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070709*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070710*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070711*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X					X	X			X	X	X	X	
070712	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X					X	X			X	X	X	X	

25



CER	R12	R13	D8	D9	D10	D11	D12	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	Hd	Hr	Id	Ir	L1	L2	Sd	Se	So	Sp	W1	W2	W3
070799 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione	X	X	X	X	X	X					X										X			X	X		X	X	X		X	X	X	X
080111*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080112	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080113*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080114	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080115*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080116	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080117*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080118	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080119*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080120	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080121*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080199 limitatamente ai residui della produzione di vernici, pitture, resine ed adesivi fuori specifica per la vendita	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080201	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080202	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080203	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080307	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080308	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080312*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080313	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080314*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080315	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080316*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080317*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080318	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080319*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080399 limitatamente a acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080409*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080410	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080411*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080412	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080413*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080414	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080415*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080416	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080417*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080499 limitatamente a soluzioni di lavaggio impianti	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
080501*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090101*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090102*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090103*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090104*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090105*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090106*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
090113*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100101	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100102	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100103	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100104*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100105	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100107	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	
100109*	X	X	X	X	X	X	X					X									X		X	X		X	X	X				X	X	



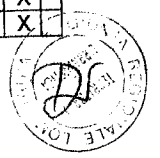


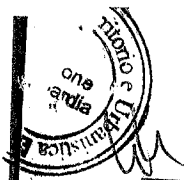
GER	R12	R13	D8	D9	D10	D11	D12	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	H1	H2	L1	L2	S1	S2	S3	S4	X1	X2	X3	W1	W2	W3		
100113*	X	X			X	X	X	X			X			X																							
100116*	X	X			X	X	X	X			X								X		X				X												
100117	X	X			X	X					X								X		X				X												
100118*	X	X			X	X	X	X			X													X		X											
100119	X	X			X	X					X			X					X		X				X												
100120*	X	X			X	X	X	X			X									X				X		X											
100121	X	X	X		X	X					X			X					X		X				X									X	X		
100122*	X	X			X	X	X	X			X			X						X				X		X								X	X	X	
100123	X	X	X		X	X					X			X					X		X				X		X							X	X	X	
100124	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X		
100125	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100126	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X									X	X	X
100201	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100202	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100207*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100208	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100210	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100211*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100212	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100213*	X	X			X	X					X			X						X				X		X							X	X	X	X	
100214	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100215	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X		
100305	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100325*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100326	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100327*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100328	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100401*	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100406*	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100407*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100409*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100410	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X								X	X		
100501	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100506*	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100508*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100509	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X								X	X		
100602	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100607*	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100609*	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100610	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100701	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100702	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100703	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100704	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100705	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100707*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100708	X	X	X		X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100804	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100806*	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100809	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100814	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100817*	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
100818	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100819*	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100820	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100903	X	X			X	X					X			X						X				X		X								X	X	X	
100906	X	X			X	X					X			X						X				X		X									X	X	
100908	X	X			X	X					X			X						X				X		X											
101003	X	X			X	X					X			X						X				X		X											





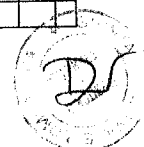
GER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	Hd	Hr	Ld	Lr	Lp	L2	Sc	Ss	Sa	Xc	Xs	W1	W2	W3	
	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	sn	
101118	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X		X	X		X	X	X					X	X	X
101119*	X	X		X	X	X	X		X		X						X		X		X	X		X									
101120	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
101201	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
101203	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X	X	X					X	X	
101205	X	X	X	X	X	X			X		X							X			X	X		X									
101208	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
101209*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
101211*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	X
101212	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	X
101213	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
101301	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X										
101304	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X					X			X	X	
110105*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X					X			X	X	
110106*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
110107*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
110108*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
110109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	X
110110	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
110111*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	X
110112	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	X
110113*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	
110114	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X			X			X	X	X			X	X	
110115*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X			X			X							
110116*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
110202*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
110203	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
110205*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
110206	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
110207*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
110299 limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
110501	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
110502	X	X		X	X	X			X		X						X			X	X		X			X							
110503*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
110504*	X	X		X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X							
120101	X	X		X	X				X		X						X			X	X		X			X							
120102	X	X		X	X				X		X						X			X	X		X			X							
120103	X	X		X	X				X		X						X			X	X		X			X							
120104	X	X		X	X				X		X						X			X	X		X			X							
120105	X	X		X	X				X		X						X			X	X		X			X							
120106*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X					X	X	X
120107*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	X
120108*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	X
120109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	X
120110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
120112*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X					X	X	X
120113	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
120114*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X	X	X			X	X	X
120115	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X			X			X	X	X			X	X	X
120116*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X			X			X							
120117	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X			X			X					X	X	X
120118*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X			X					X	X	X
120119*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
120120*	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X			X			X							
120121	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X			X			X							
120199 limitatamente ad acque di processi	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X	X				X	X	
120301*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	
120302*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X	X				X	X	
130101*	X	X	X	X	X	X			X		X						X			X	X		X			X					X	X	X
130104*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
130105*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
130109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
130110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
130111*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X
130112*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X			X	X		X			X					X	X	X






IER	R		D		D		D		D		A		B		B		C		D		D		E		F		P		H		H		L		L		S		S		S		X		W		W		W																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
	12	3	8	9	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
130113*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X</



20



GER	R12	R13	D8	D9	D10	D11	D12	D13	D14	D15	A1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	H1	H2	H3	H4	H5	H6	H7	H8	H9	H10	H11	H12	H13	H14	H15	H16	H17	H18	H19	H20	H21	H22	H23	H24	H25	H26	H27	H28	H29	H30	H31	H32	H33	H34	H35	H36	H37	H38	H39	H40	H41	H42	H43	H44	H45	H46	H47	H48	H49	H50	H51	H52	H53	H54	H55	H56	H57	H58	H59	H60	H61	H62	H63	H64	H65	H66	H67	H68	H69	H70	H71	H72	H73	H74	H75	H76	H77	H78	H79	H80	H81	H82	H83	H84	H85	H86	H87	H88	H89	H90	H91	H92	H93	H94	H95	H96	H97	H98	H99	H100	H101	H102	H103	H104	H105	H106	H107	H108	H109	H110	H111	H112	H113	H114	H115	H116	H117	H118	H119	H120	H121	H122	H123	H124	H125	H126	H127	H128	H129	H130	H131	H132	H133	H134	H135	H136	H137	H138	H139	H140	H141	H142	H143	H144	H145	H146	H147	H148	H149	H150	H151	H152	H153	H154	H155	H156	H157	H158	H159	H160	H161	H162	H163	H164	H165	H166	H167	H168	H169	H170	H171	H172	H173	H174	H175	H176	H177	H178	H179	H180	H181	H182	H183	H184	H185	H186	H187	H188	H189	H190	H191	H192	H193	H194	H195	H196	H197	H198	H199	H200	H201	H202	H203	H204	H205	H206	H207	H208	H209	H210	H211	H212	H213	H214	H215	H216	H217	H218	H219	H220	H221	H222	H223	H224	H225	H226	H227	H228	H229	H230	H231	H232	H233	H234	H235	H236	H237	H238	H239	H240	H241	H242	H243	H244	H245	H246	H247	H248	H249	H250	H251	H252	H253	H254	H255	H256	H257	H258	H259	H260	H261	H262	H263	H264	H265	H266	H267	H268	H269	H270	H271	H272	H273	H274	H275	H276	H277	H278	H279	H280	H281	H282	H283	H284	H285	H286	H287	H288	H289	H290	H291	H292	H293	H294	H295	H296	H297	H298	H299	H300	H301	H302	H303	H304	H305	H306	H307	H308	H309	H310	H311	H312	H313	H314	H315	H316	H317	H318	H319	H320	H321	H322	H323	H324	H325	H326	H327	H328	H329	H330	H331	H332	H333	H334	H335	H336	H337	H338	H339	H340	H341	H342	H343	H344	H345	H346	H347	H348	H349	H350	H351	H352	H353	H354	H355	H356	H357	H358	H359	H360	H361	H362	H363	H364	H365	H366	H367	H368	H369	H370	H371	H372	H373	H374	H375	H376	H377	H378	H379	H380	H381	H382	H383	H384	H385	H386	H387	H388	H389	H390	H391	H392	H393	H394	H395	H396	H397	H398	H399	H400	H401	H402	H403	H404	H405	H406	H407	H408	H409	H410	H411	H412	H413	H414	H415	H416	H417	H418	H419	H420	H421	H422	H423	H424	H425	H426	H427	H428	H429	H430	H431	H432	H433	H434	H435	H436	H437	H438	H439	H440	H441	H442	H443	H444	H445	H446	H447	H448	H449	H450	H451	H452	H453	H454	H455	H456	H457	H458	H459	H460	H461	H462	H463	H464	H465	H466	H467	H468	H469	H470	H471	H472	H473	H474	H475	H476	H477	H478	H479	H480	H481	H482	H483	H484	H485	H486	H487	H488	H489	H490	H491	H492	H493	H494	H495	H496	H497	H498	H499	H500	H501	H502	H503	H504	H505	H506	H507	H508	H509	H510	H511	H512	H513	H514	H515	H516	H517	H518	H519	H520	H521	H522	H523	H524	H525	H526	H527	H528	H529	H530	H531	H532	H533	H534	H535	H536	H537	H538	H539	H540	H541	H542	H543	H544	H545	H546	H547	H548	H549	H550	H551	H552	H553	H554	H555	H556	H557	H558	H559	H560	H561	H562	H563	H564	H565	H566	H567	H568	H569	H570	H571	H572	H573	H574	H575	H576	H577	H578	H579	H580	H581	H582	H583	H584	H585	H586	H587	H588	H589	H590	H591	H592	H593	H594	H595	H596	H597	H598	H599	H600	H601	H602	H603	H604	H605	H606	H607	H608	H609	H610	H611	H612	H613	H614	H615	H616	H617	H618	H619	H620	H621	H622	H623	H624	H625	H626	H627	H628	H629	H630	H631	H632	H633	H634	H635	H636	H637	H638	H639	H640	H641	H642	H643	H644	H645	H646	H647	H648	H649	H650	H651	H652	H653	H654	H655	H656	H657	H658	H659	H660	H661	H662	H663	H664	H665	H666	H667	H668	H669	H670	H671	H672	H673	H674	H675	H676	H677	H678	H679	H680	H681	H682	H683	H684	H685	H686	H687	H688	H689	H690	H691	H692	H693	H694	H695	H696	H697	H698	H699	H700	H701	H702	H703	H704	H705	H706	H707	H708	H709	H710	H711	H712	H713	H714	H715	H716	H717	H718	H719	H720	H721	H722	H723	H724	H725	H726	H727	H728	H729	H730	H731	H732	H733	H734	H735	H736	H737	H738	H739	H740	H741	H742	H743	H744	H745	H746	H747	H748	H749	H750	H751	H752	H753	H754	H755	H756	H757	H758	H759	H760	H761	H762	H763	H764	H765	H766	H767	H768	H769	H770	H771	H772	H773	H774	H775	H776	H777	H778	H779	H780	H781	H782	H783	H784	H785	H786	H787	H788	H789	H790	H791	H792	H793	H794	H795	H796	H797	H798	H799	H800	H801	H802	H803	H804	H805	H806	H807	H808	H809	H810	H811	H812	H813	H814	H815	H816	H817	H818	H819	H820	H821	H822	H823	H824	H825	H826	H827	H828	H829	H830	H831	H832	H833	H834	H835	H836	H837	H838	H839	H840	H841	H842	H843	H844	H845	H846	H847	H848	H849	H850	H851	H852	H853	H854	H855	H856	H857	H858	H859	H860	H861	H862	H863	H864	H865	H866	H867	H868	H869	H870	H871	H872	H873	H874	H875	H876	H877	H878	H879	H880	H881	H882	H883	H884	H885	H886	H887	H888	H889	H890	H891	H892	H893	H894	H895	H896	H897	H898	H899	H900	H901	H902	H903	H904	H905	H906	H907	H908	H909	H910	H911	H912	H913	H914	H915	H916	H917	H918	H919	H920	H921	H922	H923	H924	H925	H926	H927	H928	H929	H930	H931	H932	H933	H934	H935	H936	H937	H938	H939	H940	H941	H942	H943	H944	H945	H946	H947	H948	H949	H950	H951	H952	H953	H954	H955	H956	H957	H958	H959	H960	H961	H962	H963	H964	H965	H966	H967	H968	H969	H970	H971	H972	H973	H974	H975	H976	H977	H978	H979	H980	H981	H982	H983	H984	H985	H986	H987	H988	H989	H990	H991	H992	H993	H994	H995	H996	H997	H998	H999	H1000	H1001	H1002	H1003	H1004	H1005	H1006	H1007	H1008	H1009	H1010	H1011	H1012	H1013	H1014	H1015	H1016	H1017	H1018	H1019	H1020	H1021	H1022	H1023	H1024	H1025	H1026	H1027	H1028	H1029	H1030	H1031	H1032	H1033	H1034	H1035	H1036	H1037	H1038	H1039	H1040	H1041	H1042	H1043	H1044	H1045	H1046	H1047	H1048	H1049	H1050	H1051	H1052	H1053	H1054	H1055	H1056	H1057	H1058	H1059	H1060	H1061	H1062	H1063	H1064	H1065	H1066	H1067	H1068	H1069	H1070	H1071	H1072	H1073	H1074	H1075	H1076	H1077	H1078	H1079	H1080	H1081	H1082	H1083	H1084	H1085	H1086	H1087	H1088	H1089	H1090	H1091	H1092	H1093	H1094	H1095	H1096	H1097	H1098	H1099	H1100	H1101	H1102	H1103	H1104	H1105	H1106	H1107	H1108	H1109	H1110	H1111	H1112	H1113	H1114	H1115	H1116	H1117	H1118	H1119	H1120	H1121	H1122	H1123	H1124	H1125	H1126	H1127	H1128	H1129	H1130	H1131	H1132	H1133	H1134	H1135	H1136	H1137	H1138	H1139	H1140	H1141	H1142	H1143	H1144	H1145	H1146	H1147	H1148	H1149	H1150	H1151	H1152	H1153	H1154	H1155	H1156	H1157	H1158	H1159	H1160	H1161	H1162	H1163	H1164	H1165	H1166	H1167	H1168	H1169	H1170	H1171	H1172	H1173	H1174	H1175	H1176	H1177	H1178	H1179	H1180	H1181	H1182	H1183	H1184	H1185	H1186	H1187	H1188	H1189	H1190	H1191	H1192	H1193	H1194	H1195	H1196	H1197	H1198	H1199	H1200	H1201	H1202	H1203	H1204	H1205	H1206	H1207	H1208	H1209	H1210	H1211	H1212	H1213	H1214	H1215	H1216	H1217	H1218	H1219	H1220	H1221	H1222	H1223	H1224	H1225	H1226	H1227	H1228	H1229	H1230	H1231	H1232	H1233	H1234	H1235	H1236	H1237	H1238	H1239	H1240	H1241	H1242	H1243	H1244	H1245	H1246	H1247	H1248	H1249	H1250	H1251	H1252	H1253	H1254	H1255	H1256	H1257	H1258	H1259	H1260	H1261	H1262	H1263	H1264	H1265	H1266	H1267	H1268	H1269	H1270	H1271	H1272	H1273	H1274	H1275	H1276	H1277	H1278	H1279	H1280	H1281	H1282	H1283	H1284	H1285	H1286	H1287	H1288	H1289	H1290	H1291	H1292	H1293	H1294	H1295	H1296	H1297	H1298	H1299	H1300	H1301	H1302	H1303	H1304	H1305	H1306	H1307	H1308	H1309	H1310	H1311	H1312	H1313	H1314	H1315	H1316	H1317	H1318	H1319	H1320	H1321	H1322	H1323	H1324	H1325	H1326	H1327	H1328	H1329	H1330	H1331	H1332	H1333	H1334	H1335	H1336	H1337	H1338	H1339	H1340	H1341	H1342	H1343	H1344	H1345	H1346	H1347	H1348	H1349	H1350	H1351	H1352	H1353	H1354	H1355	H1356	H1357	H1358	H1359	H1360	H1361	H1362	H1363	H1364	H1365	H1366	H1367	H1368	H1369	H1370	H1371	H1372	H1373	H1374	H1375	H1376	H1377	H1378	H1379	H1380	H1381	H1382	H1383	H1384	H1385	H1386	H1387	H1388	H1389	H1390	H1391	H1392	H1393	H1394	H1395	H1396	H1397	H1398	H1399	H1400	H1401	H1402	H1403	H1404	H1405	H1406	H1407	H1408	H1409	H1410	H1411	H1412	H1413	H1414	H1415	H1416	H1417	H1418	H1419	H1420	H1421	H1422	H1423	H1424	H1425	H1426	H1427	H1428	H1429	H1430	H1431	H1432	H1433	H1434	H1435	H1436	H1437	H1438	H1439	H1440	H1441	H1442	H1443	H1444	H1445	H1446	H1447	H1448	H1449	H1450	H1451	H1452	H1453	H1454	H1455	H1456	H1457	H1458	H1459	H1460	H1461	H1462	H1463	H1464	H1465	H1466	H1467	H1468	H1469	H1470	H1471	H1472	H1473	H1474
-----	-----	-----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	----	----	----	----	---	---	----	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------



CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	DA1	A2	B1	B2	C	D	D1	E	F	P1	P2	H1	H2	L1	L2	S1	S2	S3	A1	A2	X1	X2	W1	W2	W3
200137*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X		X										
200139	X	X							X		X						X		X	X		X										
200140	X	X							X		X							X			X	X	X									
200141	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
200202	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
200303	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X									
200304	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X	X	X					X	X	X
200306	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X	X	X					X	X	X

- (1) esclusi i rifiuti contenenti amianto
 (2) limitatamente ai rifiuti non contaminati dalle sostanze previste dall'allegato IV del Regolamento 850/2004/CE in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati
Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- palazzina uffici su 4 piani;
- copertura mobile di tipo retrattile;
- 2 pese per automezzi (prevista la sostituzione di 1 pesa con il presente atto);
- 1 cabina elettrica (previsto ampliamento con il presente atto);
- laboratorio chimico (di nuova realizzazione con il presente atto).

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- muletti;
- caricatore semovente con benna a polipo;
- autospurghi.

L'impianto funziona 24h su 24h ore in modo continuativo.

B.1.3 Descrizione dei trattamenti

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

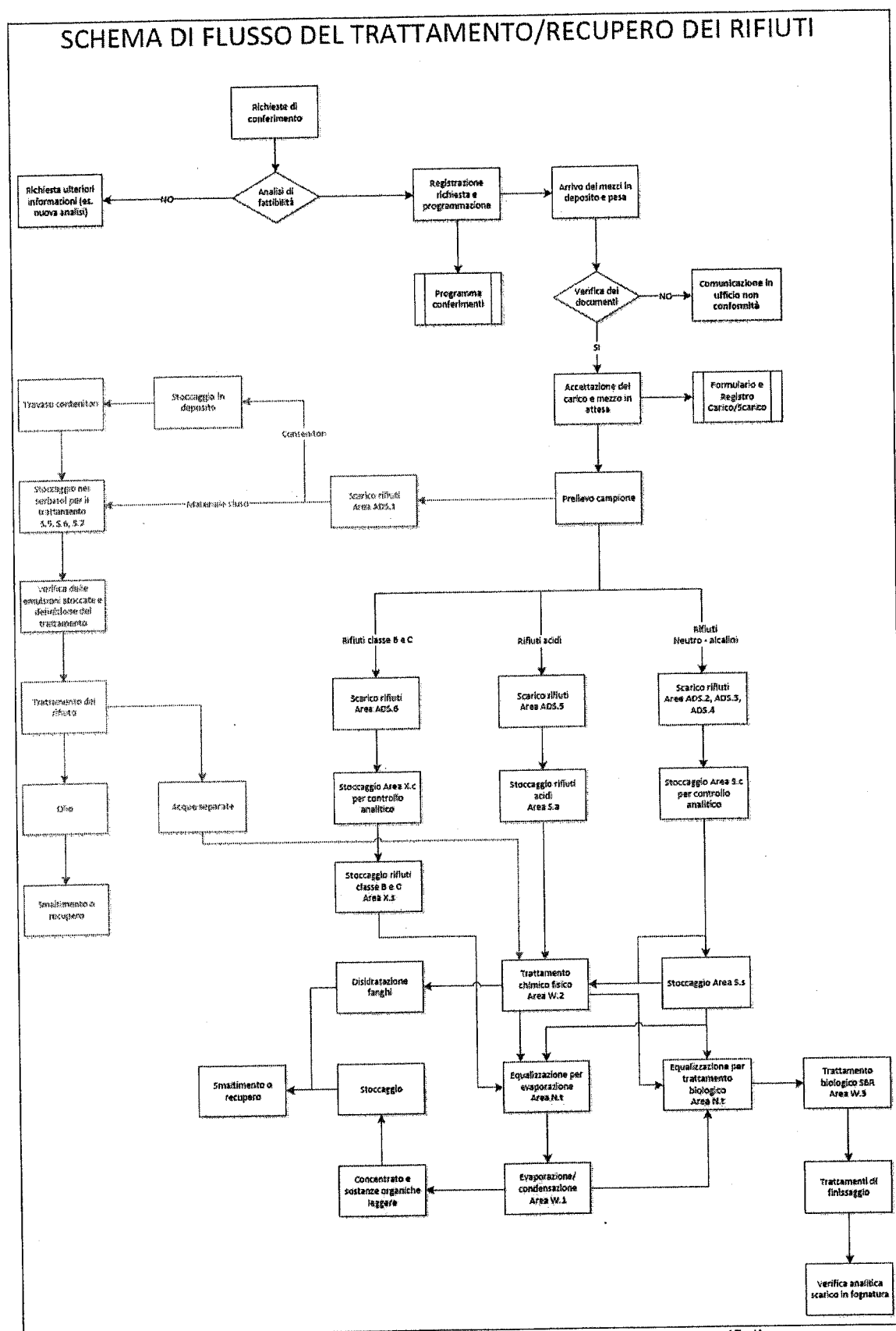


Figura B2 – Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti.

L'attività autorizzata consiste nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Attualmente l'attività prevalente svolta è costituita dal ritiro, deposito e trattamento di separazione fisica (solido-liquido) e chimica a caldo (liquido-liquido) di reflui oleosi di ogni genere, in particolare

emulsioni oleose e oli esausti, con invio delle frazioni separate, vale a dire oli e acque, rispettivamente al recupero presso gli impianti COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati) e allo smaltimento in impianti di depurazione. Altra attività è il ritiro, deposito e trattamento di altri rifiuti in genere, con recapito finale al recupero o allo smaltimento, sulla base delle caratteristiche dei rifiuti stessi e della destinazione indicata all'atto del ritiro in impianto.

Con il presente atto si autorizza il trattamento dei rifiuti liquidi, provenienti in maggior parte dal trattamento interno di separazione esistente e già autorizzato, ai fini del recapito dei reflui nella rete fognaria comunale.

L'ampliamento è finalizzato all'ottimizzazione dell'impianto e prevede l'installazione di nuove linee per il trattamento/depurazione dei rifiuti liquidi e delle acque reflue decadenti dall'attività; dai trattamenti saranno prodotti dei reflui con caratteristiche idonee all'invio in fognatura e dei reflui/fanghi concentrati da inviare allo smaltimento e/o trattamento presso terzi.

Trattamenti - stato attuale

Le operazioni di trattamento chimico-fisico D9 avvengono nell'Area C, nell'area D e nell'Area E, dove sono sottoposti a trattamento i rifiuti oleosi.

Nell'Area C, nell'ambito delle operazioni D9, è previsto il trattamento di disemulsione con additivi chimici della fase acquosa proveniente dalla centrifugazione verticale e delle emulsioni oleose a basso carico d'olio ($< 10\%$) per la separazione di una fase più oleosa da una fase meno oleosa.

Nell'area C inoltre sono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), di raggruppamento (D13) e ricondizionamento (D14) sia di oli pronti per il conferimento al COOU che di slop da trattare.

Anche nell'area D, vengono effettuate operazioni di separazione chimico-fisica mediante trattamenti di disemulsione a caldo o a freddo con additivi.

Nell'Area E, nell'ambito delle operazioni D9, sono previsti i trattamenti di:

1. centrifugazione, con apparecchiatura di tipo orizzontale, dei materiali tal quali per la separazione tra la fase liquida e la fase solida;
2. centrifugazione, con apparecchiatura di tipo verticale, della fase liquida separata nella centrifugazione orizzontale, per la separazione della stessa in una fase più ricca in olio e l'altra meno ricca di olio, con invio della fase ricca in olio al deposito di oli da inviare al COOU, posti nell'Area C e con invio della fase meno ricca in olio ai reattori per il trattamento di ulteriore separazione tra fase oleosa e fase acquosa (disemulsione con additivi chimici), posti sempre nell'Area C.

I rifiuti non oleosi sono sottoposti ad operazioni D13, D14 e D15 nelle altre aree dell'impianto, come riportate nella tabella B1 di cui alle pagine precedenti, per partite distinte e separate dagli altri rifiuti in deposito preliminare, e contrassegnate in maniera evidente con opportuni cartelli, in modo da evitare problematiche di conferimento.

Si evidenzia a questo riguardo che, in ogni caso, ogni partita di rifiuti viene ben contraddistinta, con etichette e/o cartelli, in modo che siano ben visibili ed immediatamente leggibili il CER e la provenienza, come previsto dalle norme di buona gestione di questo tipo di impianti.

Trattamenti - ampliamento

Aree di stoccaggio varie

E' previsto lo spostamento delle aree A1, A2, B1, B2 e F. Si precisa che nell'area 'F' (stoccaggio di rifiuti contenenti PCB) saranno depositati rifiuti su pallets dotati di bacino di contenimento integrato.

Aree di scarico e serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi

- Il presente atto autorizza la creazione di nuove aree di scarico e deposito rifiuti:
- n. 3 aree attrezzate di scarico rifiuti di tipo neutro-alcino, dotate di apparecchiature di grigliatura e dissabbiatura;
 - n. 1 area attrezzata di scarico rifiuti acidi completa di apparecchiature di filtrazione/grigliatura;
 - n. 1 area attrezzata di scarico rifiuti liquidi infiammabili classi B e C completa di apparecchiature di filtrazione/grigliatura;

- batteria di 6 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcasini in ingresso (serbatoi di controllo) da 37 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.c);
- batteria di 18 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcasini da 92 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.s);
- batteria di 2 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili in ingresso (serbatoi di controllo) da 37 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area X.c);
- batteria di 4 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili da 92 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area X.s);
- batteria di n. 2 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi acidi in PEAD da 32,5 mc, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.a).

La linea di scarico 4 sarà adibita, inoltre, al lavaggio interno delle autocisterne.

Per quanto riguarda gli accorgimenti in materia di sicurezza antincendio riguardo all'area di scarico rifiuti liquidi infiammabili e alle aree di stoccaggio X.c e X.s, sono previsti i seguenti interventi:

- l'area di scarico sarà dotata di idoneo sistema di protezione antincendio, con lance schiumogene, polmonazione con azoto, sistema di raffreddamento a pioggia e dispositivi di rilevazione. Inoltre è prevista la messa a terra delle autocisterne durante le operazioni di carico e scarico;
- i serbatoi delle aree X.c e X.s saranno inseriti all'interno di un bacino di contenimento separato, in c.a., impermeabilizzato e protetto dalla corrosione con resine epossidiche vetrificanti. Il bacino è dimensionato per contenere l'intero contenuto di tutti i serbatoi presenti. Lo stoccaggio sarà dotato di impianto di raffreddamento a diluvio (sprinkler) a comando manuale, di impianto di spegnimento a schiuma chimica e di sistema di polmonazione con azoto, compartimentazione con pannelli REI 120, copertura metallica chiusa con telone di tipo autoestinguente;
- l'impianto elettrico sarà conforme alle norme ATEX, e saranno presenti interruttori di sgancio e allarmi.

Impianto di evaporazione rifiuti liquidi (Area W.1 e area N.t 2 collegata):

I liquami alimentati all'impianto provengono dai 2 serbatoi di equalizzazione N.t 2 del volume complessivo di 800 mc.

L'impianto di evaporazione sarà costituito da 3 unità funzionanti in parallelo (di cui 2 funzionanti e la terza di riserva) di tipo multiplo stadio con scambiatore di riscaldamento a circolazione forzata esterna. Ciascuna linea è dotata, a valle dell'ultimo stadio, di sistema di condensazione di composti organici leggeri, separati dalle soluzioni acquose iniziali. Ogni linea di evaporazione sarà dotata da un proprio generatore di vapore con relativa centrale termica bi-fuel a gasolio/metano.

Le condense (distillato) vengono inviate verso il serbatoio di equalizzazione N.t 1 prima di essere inviate al successivo trattamento biologico SBR; il concentrato viene inviato, invece, in 2 serbatoi presso la zona di stoccaggio S.s completamente coibentati mediante lana di roccia e lamierino esterno in alluminio, prima di essere avviato al recupero/smaltimento finale previa caratterizzazione analitica (la frazione di concentrato residuo del previsto nuovo trattamento di evaporazione dovrà essere recapitata ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero energetico R1 o di incenerimento D10).

Per ciascuna linea è stato previsto un impianto con potenzialità tale da trattare circa 150 mc/g in ciclo continuo, 24 h/g; l'impianto ha la potenzialità complessiva di 450 mc/g.

Linea di trattamento chimico-fisico BATCH (area W.2)

Degli n. 8 reattori identici da 50 mc utili disponibili si prevede di utilizzare, in regime di funzionamento ordinario, n. 5 reattori per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi e di destinare i restanti n. 3 reattori allo stoccaggio e condizionamento fanghi (sia da trattamento chimico-fisico, che da trattamento biologico). In ogni caso, le linee di processo sono tali da garantire l'interscambiabilità funzionale di tutti i reattori. I reattori sono muniti di strumentazione di misura e controllo livello e strumentazione portatile di misura e controllo parametri di processo (pH, potenziale Redox, temperatura, ecc).

I reagenti chimici necessari al trattamento chimico-fisico sono stoccati ed eventualmente preparati in un'apposita area dell'impianto; lo stoccaggio dei prodotti avviene in diverse apparecchiature,

suddivise per tipologia, a seconda dello stato fisico dei prodotti stessi. I reagenti chimici in soluzione acquosa (cloruro ferrico, acido solforico, perossido di idrogeno, idrossido di sodio) sono stoccati in serbatoi in PEAD da 30 mc con relativi bacini di contenimento, la calce in polvere in un silo da 60 mc, mentre il polielettrolita viene stoccato in sacchi da 25 kg.

I rifiuti liquidi destinati al trattamento chimico-fisico sono inviati mediante i gruppi pompanti di evacuazione dai serbatoi di stoccaggio alla sezione di trattamento, costituita da una batteria di reattori di trattamento di tipo "batch" (ovverossia operanti in regime "discontinuo"); si tratta di reattori con agitatori, all'interno dei quali al rifiuto sono addizionati reagenti chimici necessari al trattamento e in cui è effettuata anche la fase di sedimentazione (separazione fisica per gravità) dei fanghi prodotti. Prima dei trattamenti saranno effettuate delle prove jar-test in laboratorio per verificare la trattabilità.

I processi che possono essere effettuati, come da documentazione agli atti, sono:

- precipitazione dei metalli (cromo, arsenico, bario, cadmio, rame, fluoruri, ferro, piombo, manganese, mercurio, nichel, selenio, zinco);
- precipitazione dei fosfati;
- ossidazione chimica (rimozione delle sostanze organiche con reattivo di fenton).

La capacità di trattamento della linea di trattamento chimico-fisico BATCH è pari a 500 mc/g, complessivamente in 16 ore lavorative.

Impianto di stoccaggio, condizionamento e disidratazione fanghi (area W.2)

I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico nei reattori "batch" ed i fanghi prodotti da altre fasi di trattamento (fanghi prodotti dal trattamento biologico SBR o fanghi primari estratti sul fondo del sedimentatore posto a monte del reattore SBR) sono stocate in serbatoi con agitatore. Le diverse tipologie di fanghi (chimici, biologici) possono essere stoccati separatamente oppure si può ottenere un fango a matrice mista. I serbatoi possono essere utilizzati per il condizionamento dei fanghi (miscelazione dei fanghi con opportuni reagenti chimici), per l'accumulo sotto agitazione degli stessi ed eventualmente anche per l'ispessimento ad agitazione disattivata.

Il condizionamento è un trattamento a cui vengono sottoposti i fanghi e che consente principalmente una maggiore disidratabilità/filtrabilità con conseguente maggiore efficienza durante il successivo trattamento di disidratazione, effettuato per ridurre il volume dei fanghi e quindi il costo delle successive operazioni di trattamento e smaltimento. Inoltre il condizionamento determina una migliore qualità del surnatante separato, il quale ha un minore tenore di sostanze organiche inquinanti e viene immesso nuovamente nella linea reflui. Il metodo utilizzato per il condizionamento prevede l'utilizzo di sostanze organiche o inorganiche (calce, polielettrolita) capaci di separare le sostanze colloidali dall'acqua, favorendo la loro coagulazione e aggregazione sotto forma di flocculi pesanti sedimentabili.

L'impianto di disidratazione fanghi, per la riduzione del contenuto di umidità degli stessi, è costituito da una filtropressa a piastre.

Il fango disidratato, scaricato dalla pressa, è evacuato mediante un trasportatore a doppia coclea ed è sollevato per essere immesso in appositi cassoni scarrabili, per mezzo di un trasportatore a palette tipo "redler", in attesa di essere inviato allo smaltimento finale, previa caratterizzazione dello stesso in laboratorio. L'acqua surnatante fluisce in una vasca polmone da cui è prelevata per essere inviata alla vasca di equalizzazione del trattamento biologico SBR (Sequencing Batch Reactor).

La capacità di trattamento dell'impianto è pari a 31 m³/g.

Impianto di trattamento biologico SBR (area W.3 e area N.t 1 collegata)

Gli SBR rappresentano dei sistemi di trattamento biologici a flusso discontinuo, costituiti da un bacino in cui si sviluppano processi di ossidazione biologica, denitrificazione e di sedimentazione e dal quale si provvede altresì all'estrazione sia dell'effluente depurato che dei fanghi di supero. Tali processi vengono condotti in tempi diversi, variando ciclicamente le condizioni di funzionamento dell'impianto; si ripropone un processo a fanghi attivi nel quale le diverse fasi di processo si susseguono in sequenza temporale.

L'impianto di trattamento SBR può ricevere i reflui provenienti dall'impianto di evaporazione (distillato) e, qualora la qualità lo rendesse opportuno, i reflui provenienti dal trattamento chimico-



fisico "batch", nonché i reflui surnatanti dal trattamento di disidratazione fanghi ed i rifiuti contenuti nei serbatoi di stoccaggio (ad esclusione dei rifiuti acidi).

L'impianto è suddiviso in 2 linee di trattamento in parallelo della medesima potenzialità. I reflui sono inizialmente inviati al serbatoio di equalizzazione (area N.t 1) di capacità pari a 450 mc che ha la funzione di polmone al trattamento biologico aerobico, per assicurare costanza, in qualità e quantità, del refluo da trattare (compreso il periodo notturno e durante i fine settimana). A valle dell'equalizzazione è previsto per ciascuna linea uno stadio di sedimentazione primaria statica, allo scopo di eliminare eventuali solidi sospesi.

Il trattamento biologico avviene nelle vasche successive, 2 reattori di trattamento installati in parallelo costituiti da vasche in c.a. di volume pari a 4.500 mc ; all'interno di ciascun reattore è installato un sistema di agitatori/aeratori sommersi. Il processo di trattamento si svolge attraverso l'alternarsi di fasi di ossidazione (fase aerobica tramite aerazione) e miscelazione (fase anossica tramite miscelazione con fanghi attivi) che permettono rispettivamente l'ossidazione dei composti organici e azotati (ossidazione/nitrificazione) e la riduzione dei nitriti e nitrati (denitrificazione) ad azoto molecolare. I reattori sono dotati di strumentazione di misura e controllo dei parametri di processo (ossigeno disciolto, potenziale Redox, solidi sospesi) e di strumentazione di misura e controllo del livello di riempimento.

Al termine delle reazioni, i reattori fungono da vasche di sedimentazione per la separazione statica dell'acqua trattata dai fanghi prodotti dal processo depurativo.

Durante il trattamento biologico è previsto inoltre l'eventuale uso di reagenti chimici: policloruro di alluminio, ipoclorito di sodio, reattivo "nutriente" ricco in carbonio, polielettrolita, carbone attivo) I reagenti chimici eventualmente necessari sono stoccati (in cisternette mobili in PEAD da 1 mc, in sacchi da 25 kg) e preparati in una apposita area dell'impianto, in prossimità delle vasche.

A valle del trattamento biologico infine, prima dello scarico finale in fognatura i reflui confluiscono in una vasca di accumulo da 450 mc comune ad entrambe le linee, necessaria come vasca di laminazione finale per un trattamento di finissaggio tramite sezione di filtrazione a sabbia per la rimozione di eventuali fanghi ed in generale dei solidi sospesi. E' anche previsto un sistema di misura della portata inviata allo scarico.

La potenzialità di trattamento è pari a 255 mc/g per ogni linea, la portata complessiva è pari a 510 mc/g per 365 g/a.

Operazioni di miscelazione

Le operazioni di miscelazione devono rispettare le prescrizioni della Dgr 3 dicembre 2008, n. 8/8571.

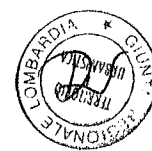
In particolare non saranno effettuate fra rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, di polimerizzazione, ecc; saranno realizzate previo accertamento preliminare della fattibilità delle stesse da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche effettuate sulla natura e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nonché sulla compatibilità degli stessi tra di loro, il tutto certificato da tecnico competente mediante analisi chimico-fisiche e prove di laboratorio.

Il rifiuto sarà preventivamente controllato a cura del Tecnico Responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuti per verificarne la compatibilità chimico-fisica; l'esito delle verifiche sarà riportato nell'apposito Registro di miscelazione. Le caratteristiche chimico-fisiche della partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione, saranno tali da non pregiudicare l'efficacia del trattamento finale né la sicurezza di tale trattamento.

Inoltre ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione prima del suo avviamento a impianto di recupero/smaltimento con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo sarà caratterizzata mediante analisi chimica.

Con il presente atto di autorizzazione all'ampliamento, sono previste operazioni di miscelazione ai sensi dell'art. 187 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 come aggiornato dal D.Lgs. 205/2010 (miscele non in deroga e in deroga).

Con riferimento alla compatibilità fra classi H dei rifiuti pericolosi oggetto di miscelazione, non sono previste miscele in deroga di rifiuti caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12, mentre sono previste miscele di rifiuti caratterizzate dalle altre classi di pericolo opportunamente divise in gruppi compatibili. Ogni singolo gruppo prevede di miscelare esclusivamente tra loro o con altri rifiuti



aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga - art. 187). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei vari sottogruppi, non è prevista la miscelazione in deroga con altri rifiuti non pericolosi.

Gruppi di classi di pericolosità (classi H) ammesse per la miscelazione:

- Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H7, H10, H11;
- Gruppo (B1) infiammabili: H3a, H5, H6, H14;
- Gruppo (B2) infiammabili: H3b, H5, H6, H14; Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H8 (acidi), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente acido);
- Gruppo (D) corrosivi perché basici: H8 (basici), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente basico);
- Gruppo (E) irritanti: H4, H5, H6, H8, H10, H13, H14, H15.

Quindi le miscelazioni di rifiuti saranno effettuate sia considerando la natura merceologica e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, sia valutando la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti. Le miscele saranno effettuate nel rispetto di tali gruppi indicati nelle tabelle successive.

Nota: nella miscela dei rifiuti saranno rispettati i criteri di compatibilità chimica riportati nella tabella E.2 della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

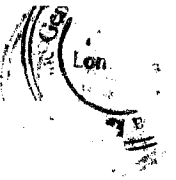
MISCELE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

NP1: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici	
CER ingresso	DESTINO miscela
02.03.03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D.10, D.9, D.8
02.05.01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02.07.02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02.07.03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	
02.07.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
04.01.05 liquido di concia non contenente cromo	
04.02.17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16	
05.01.14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
05.06.04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
08.01.12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	
08.01.20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	
08.03.08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
08.03.13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	
08.04.16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	
16.01.15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	
16.03.06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	
16.10.02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	
16.10.04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03	
19.06.03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19.07.03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	
19.13.08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	

NP1bis: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici	
CER ingresso	DESTINO miscela
03.03.11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	D.10, D.9, D.8
04.01.07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04.02.20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	
08.03.07 fanghi acquosi contenenti inchiostro	
08.04.12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	
08.04.14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	
10.01.21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	
10.12.13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
11.01.10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	

NP2: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente inorganici	
CER ingresso	DESTINO miscela





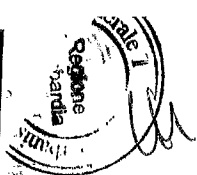
01.01.01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D.9, D.8
01.01.02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01.03.06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	
01.04.12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	
01.04.13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
04.01.04 liquido di concia contenente cromo	
05.01.16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	
06.03.14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	
08.02.03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	
11.01.12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
11.01.14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
11.02.06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	
16.03.04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	
16.10.02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	
16.10.04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	
32) 19.04.04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	
19.13.08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	

NP3: rifiuti costituiti da fanghi con inquinanti principalmente organici	
CER ingresso	DESTINO miscela
02.01.01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D1
02.01.06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	
02.01.07 rifiuti della silvicoltura	
02.02.01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02.02.04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.03.01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
02.03.05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.04.01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	
02.04.03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.05.01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02.05.02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.06.03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.07.05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
03.01.01 scarti di corteccia e sughero	
03.03.07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03.03.09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
03.03.10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03.03.11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	
04.02.10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
04.02.20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	
05.01.10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	
07.01.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	
07.02.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	
07.02.15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07.0. 14	
07.02.17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07.02.16	
07.03.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11	
07.04.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11	
07.05.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11	
07.06.12. fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	
07.07.12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11	
08.04.12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	
08.04.14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	
10.01.21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	
16.03.06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	
17.05.06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05	
20.03.03 residui della pulizia stradale	
20.03.04 fanghi delle fosse settiche	
20.03.06 rifiuti della pulizia delle fognature	

Tutti i rifiuti costituenti la miscela dovranno in particolare avere almeno il 25% di sostanza secca.

NP4: rifiuti costituiti da fanghi con inquinanti principalmente inorganici	
CER ingresso	DESTINO miscela
01.01.01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D9, D1





01.03.06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01.03.04 e 01.03.05
01.03.08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.03.09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.09	scarti di sabbia e argilla
01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06
01.05.08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06
05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05.01.14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05.01.16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05.06.04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02
06.06.03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06.06.02
06.09.04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06.09.03
08.02.01	polveri di scarto di rivestimenti
08.02.02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10.08.20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19
10.11.10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09
10.11.14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.03	polveri e particolato
10.12.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.12.12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10.12.11
10.13.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13
11.02.03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11.02.05
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03
19.01.18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19.09.01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19.09.03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19.09.06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19.11.06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20.02.02	terra e roccia

Tutti i rifiuti costituenti la miscela dovranno in particolare avere almeno il 25% di sostanza secca.

NP4bis: ceneri leggere		
CER ingresso		DESTINO miscela
10.01.02	ceneri leggere di carbone	D1, D9
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10.01.05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10.01.07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16	
10.01.19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18	
10.02.08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07	
10.02.14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13	
10.03.26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25	
10.07.03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10.07.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10.08.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17	
10.11.16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15	
10.11.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17	

DS



NP4tris: ceneri pesanti		DESTINO
CER ingresso		miscela
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	D1, D9
10.01.24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	

NP5: rifiuti prodotti da acque di raffreddamento		DESTINO
CER ingresso		miscela
10.01.26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D9, D1
10.02.12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11	
10.03.28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27	
10.04.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09	
10.05.09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08	
10.06.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09	
10.07.08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07	
10.08.20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19	

NP6: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (materiali plastici)		DESTINO
CER ingresso		miscela
07.02.13	rifiuti plastici	R3
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15.01.02	imballaggi in plastica	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (limitatamente ai materiali plastici)	
15.01.06	imballaggi in materiali misti (limitatamente ai materiali plastici)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (limitatamente ai serbatoi in materiale plastico)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente ai materiali plastici)	
17.02.03	plastica	
19.12.04	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)	
20.01.39	plastica	

NP7: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (materiali ferrosi)		DESTINO
CER ingresso		miscela
02.01.10	rifiuti metallici (limitatamente ai materiali ferrosi)	R4
10.02.10	scaglie di laminazione	
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
15.01.04	imballaggi metallici (limitatamente ai materiali ferrosi)	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (limitatamente ai materiali ferrosi)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (limitatamente ai materiali ferrosi e a quelli bonificati)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente ai materiali ferrosi)	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (limitatamente ai materiali ferrosi)	
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	
19.12.02	metalli ferrosi	
20.01.40	metallo (limitatamente ai materiali ferrosi)	

NP8: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (metalli non ferrosi)		DESTINO
CER ingresso		miscela
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (limitatamente ai metalli non ferrosi)	
15.01.06	imballaggi in materiali misti (limitatamente ai metalli non ferrosi)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (limitatamente ai metalli non ferrosi e a quelli bonificati)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente ai metalli non ferrosi)	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (limitatamente ai metalli non ferrosi)	



19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.03	metalli non ferrosi
20.01.40	metallo (limitatamente ai metalli non ferrosi)

MISCELE DI RIFIUTI PERICOLOSI - miscelazione in deroga

P1: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici, soluzioni di lavaggio		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11; Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D10, R1, D9
07.02.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07.03.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07.04.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07.05.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07.06.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07.07.01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
12.03.01* soluzioni acquose di lavaggio		
12.03.02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		

P1bis: rifiuti liquidi contenenti sostanze pericolose		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
09.01.01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11; Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D10, D9, R1
09.01.02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		
09.01.04* soluzioni fissative		
09.01.05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		
16.07.09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
16.10.01* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
19.01.06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		
19.02.11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
20.01.17* prodotti fotochimici		

P2: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici, fondi di distillazione		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.08* altri fondi e residui di reazione	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15	D.10, D.9, R.1
07.02.08* altri fondi e residui di reazione		
07.03.08* altri fondi e residui di reazione		
07.04.08* altri fondi e residui di reazione		
07.05.08* altri fondi e residui di reazione		
07.06.08* altri fondi e residui di reazione		
07.07.08* altri fondi e residui di reazione		
08.04.17* olio di resina		

P2bis: fondi e residui di reazione, alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.07* fondi e residui di reazione, alogenati	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15	D.10, D.9, R.1
07.02.07* fondi e residui di reazione, alogenati		
07.03.07* fondi e residui di reazione, alogenati		
07.04.07* fondi e residui di reazione, alogenati		
07.05.07* fondi e residui di reazione, alogenati		
07.06.07* fondi e residui di reazione, alogenati		
07.07.07* fondi e residui di reazione, alogenati		

P3: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici contenenti solventi non alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11	D.10, D.9
07.02.04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		





07.03.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	R.2, R.1
07.04.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.05.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
09.01.03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi <i>(limitatamente ai solventi non alogenati)</i>		
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai solventi non alogenati)</i>		
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi		
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai rifiuti contenenti solventi non alogenati)</i>		
18.01.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi contenenti solventi non alogenati)</i>		
20.01.13*	solventi <i>(limitatamente ai solventi non alogenati)</i>		

P4: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici contenenti solventi alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.10, D.9 R.2, R.1
07.02.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.03.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.04.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.05.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.06.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07.07.03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
14.06.02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati		

P5: rifiuti liquidi di natura acida		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
06.01.01* acido solforico ed acido solforoso	Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.9 R.5, R.6 ^(a)
06.01.02* acido cloridrico		
06.01.03* acido fluoridrico		
06.01.04* acido fosforico e fosforoso		
06.01.05* acido nitrico e acido nitroso		
06.01.06* altri acidi		
06.07.04* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		
10.01.09* acido solforico		
11.01.05* acidi di decappaggio		
11.01.06* acidi non specificati altrimenti		
11.01.11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)</i>		
11.01.13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)</i>		
19.11.07* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)</i>		

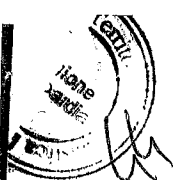
(a) Operazione R6 limitatamente alle miscele del medesimo acido

P6: rifiuti liquidi di natura basica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
05.01.11* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.9 R.5, R.6 ^(b)
06.02.01* idrossido di calcio		
06.02.03* idrossido di ammonio		
06.02.04* idrossido di sodio e di potassio		
06.02.05* altre basi		
11.01.08* fanghi di fosfatazione		
11.01.09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi di natura basica)</i>		
19.11.04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		
19.11.07* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi <i>(limitatamente ai rifiuti liquidi di natura basica)</i>		

b) Operazione R6 limitatamente alle miscele della medesima base

P7: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti solventi non alogenati





CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
04.01.03* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11; Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.10, D.9, D.1, R.1
08.01.11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21* residui di vernici o di sverniciatori		
08.03.14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08.04.09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
14.06.05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		

P8: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti solventi alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.10, D.9, D.1, R.1
07.02.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.03.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07.04.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07.05.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.06.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.07.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
08.01.11.* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.13.* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17.* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21.* residui di vernici o di sverniciatori (limitatamente a quelli contenenti solventi alogenati)		
08.03.14.* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a quelli contenenti solventi alogenati)		
08.04.09.* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.11.* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.13.* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
14.06.04.* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		

P9: fanghi di natura prevalentemente inorganica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
05.01.15* filtri di argilla esauriti	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido) Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15	D.9, D.1
06.03.13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06.04.03* rifiuti contenenti arsenico		
06.04.04* rifiuti contenenti mercurio		
06.04.05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
06.10.02* rifiuti contenenti sostanze pericolose		
10.04.07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10.05.06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10.06.07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10.11.13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		
10.12.09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10.12.11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		
11.01.08* fanghi di fosfatazione		
11.01.09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
11.02.02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		

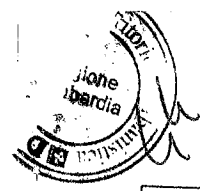




11.02.05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		
11.02.07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
12.01.14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
16.01.08* componenti contenenti mercurio		
18.01.06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
19.01.05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
19.02.05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
19.10.05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		
19.11.01* filtri di argilla esauriti		
19.13.01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		

P10: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti oli e grassi		
CER Ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
01.03.05* altri sterili contenenti sostanze pericolose	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H15	D.10, D.9, D.1, R.1
01.05.05* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		
05.01.03* morchie depositate sul fondo dei serbatoi		
05.01.04* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		
05.01.05* perdite di olio		
05.01.06* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		
05.01.07* catrami acidi		
05.01.08* altri catrami		
05.01.11* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		
05.01.12* acidi contenenti oli		
05.06.01* catrami acidi		
05.06.03* altri catrami		
07.02.14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07.02.16* rifiuti contenenti silicone pericoloso		
07.04.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.05.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
10.02.11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.03.27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.04.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.05.08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.06.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.07.07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.08.19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
11.01.13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
12.01.12* cere e grassi esauriti		
13.04.02* oli di sentina delle fognature dei moli		
13.05.01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		
13.05.02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
13.05.03* fanghi da collettori		
13.05.08 miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		
13.08.01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		
16.07.08* rifiuti contenenti olio		
17.03.01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
17.03.03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
19.02.07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
19.08.10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09		
19.11.02* catrami acidi		





P11: solidi di natura prevalentemente organica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
06.07.02* carbone attivato dalla produzione di cloro	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14; Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido) Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.10, D.1, R.1
06.13.02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		
07.01.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.02.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.02.14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07.02.16* rifiuti contenenti silicone pericoloso		
07.03.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.04.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.04.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.05.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.05.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.06.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.07.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
08.01.11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21* residui di vernici o di sverniciatori		
08.03.14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08.04.09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.13* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
10.02.11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.03.27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.04.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.05.08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.06.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.07.07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.08.19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.11.13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		
10.12.09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10.12.11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		
16.11.01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		
19.01.10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
19.02.09* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		
19.13.01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti precedentemente indicati nella tabella B.1.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità (t/anno)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
	Breakoil	38.500		liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e	8 + 10

Handwritten signature/initials



					pavimentata	
Area C	Disemulsionante per emulsioni Aqualife EB 9300	21.000	Xn: R22 Xi: R36/38 N : R50	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 + 10
	Disemulsionante per emulsioni Aqualife EB 9500	0	R52/53	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 + 10
	Disemulsionante per emulsioni Aqualife DW 7000	2.000	R22-R34-R36-R51/53- R65-R66-R67	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 + 10

*relativa ai consumi dell'anno 2011.

Nuove materie ausiliarie in seguito all'ampliamento:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/mc di refluo trattato)**	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Area W.2 – trattamento chimico-fisico BATCH	Acido solforico	2,6	C R35	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Cloruro ferrico	2,1	C R34	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Idrossido di sodio	2,5	C R35	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Perossido di idrogeno (acqua ossigenata)	1,8	C R34	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Polielettrolita	0,025	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--
	Calce idrata (idrossido di calcio)	2,3	Xi R37/38, R41	Polvere	Silo in acciaio	60
Area W.2 – trattamento di condizionamento fanghi	Polielettrolita	0,5	-	Polvere	Vedi sopra	Vedi sopra
	Calce idrata (idrossido di calcio)	4,0	Xi R37/38, R41	Polvere	Vedi sopra	Vedi sopra
Area W.3 – trattamento biologico SBR	PAC (poli-cloruro di alluminio)	0,6	C R34	Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Nutriente	1,0		Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Ipoclorito di sodio	1,3	C, N R31, R34, R50	Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Polielettrolita	0,025	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--
	Carbone attivo in polvere	2,0	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

** relativa ai consumi previsti secondo il progetto agli atti.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'utilizzo di acqua è limitato alle esigenze per la pulizia delle apparecchiature e delle aree dell'impianto, per i servizi igienici e per le altre normali operazioni di pulizia, in quanto tutte le operazioni sui rifiuti svolte in impianto avvengono senza utilizzo di acqua.

Pertanto l'allacciamento all'acquedotto comunale, lungo via Amoretti, è pienamente sufficiente per il funzionamento dell'impianto.

Nel complesso IPPC non esistono pozzi di approvvigionamento di acque.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo anno 2011		
	Acque industriali		Usi domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acquedotto	200	----	3.872
Acque meteoriche coperture e seconda pioggia	---	---	---

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Con il presente atto è previsto il recupero delle acque meteoriche delle coperture e delle acque di seconda pioggia per un loro riutilizzo per le esigenze dell'impianto: pulizia, preparazione reagenti,... (vedi paragrafo C.2)



B.3.1 Produzione di energia

Nel complesso sono attualmente presenti due caldaie una a gasolio da 1 MWt utilizzata per la produzione di energia termica, mentre, la seconda è di riserva. Le suddette caldaie saranno mantenute in funzione fino all'entrata in funzione delle nuove di seguito descritte.

Con l'ampliamento e a regime, dopo una fase di transizione in cui l'attuale caldaia sarà sostituita da due caldaie, la situazione sarà la seguente:

- tre caldaie con doppia alimentazione gas metano/gasolio per la produzione di vapore da 2,5 MWt cad. Per le caldaie si ipotizza un funzionamento per 2/3 a gasolio, per il restante a gas metano;
- un cogeneratore ad olio vegetale (olio di palma) di potenza 6,4 MWt in ingresso per produrre elettricità da 2,5 MWe e vapore con una potenza di ca. 1.3-1.5 MWth.

Le caldaie saranno dotate di sistemi di controllo della combustione di tipo analizzatore fisso autonomo per i prodotti della combustione. Nota: è inoltre presente per il riscaldamento degli uffici un impianto termico civile di potenza termica nominale inferiore a 3 MW, pertanto soggetto al titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006.

STATO ATTUALE

Tabella H1 - Produzione					
N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1	Gasolio	174.440 kg	Caldaia a gasolio	1.000 kWth	2.084.000

2.084.000

Tabella H2 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia												
sigla unità	Descrizione	attività IPPC	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla della emissione
M1	Caldaia da 1 MW gasolio	1	Riello	RS1050	---	Caldaia	Bruciatore t/n eco	Produzione vapore	Acqua	---	---	E.1
Riserva	Caldaia	1	Riello	RS2100	----	Caldaia	Bruciatore t/n eco	Produzione vapore	Acqua	----	----	Riserva

Tabella H3 - Emissioni di gas serra (CO2)					
Combustibile	Quantità annua	PCI	Energia	Fattore emissione	Emissioni complessive (t CO2)
Gasolio	174.440 kg	43.000 KJ/kg	2.084 MWth	260 kg CO2/MWth	541

AMPLIAMENTO

I dati di produzione dell'energia termica previsti a seguito dell'ampliamento vengono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella H1 bis – Produzione					
N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1 – 5.3	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm³			
5.1 – 5.3	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm³			
5.1 – 5.3	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm³			

I dati di produzione di energia in cogenerazione, previsti a seguito dell'ampliamento, sono i seguenti:

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Cogenerazione			
	Tipologia	Quantità annua		Energia termica		Energia elettrica	
				Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1 – 5.3	Olio vegetale	1.904.935 kg	Cogeneratore ad olio vegetale di palma	1.300 – 1.500 kWth	9.647.436	2.500 kWe	8.093.750



Tabella H2 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

sigla unità	Descrizione	attività IPPG	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla della emissione
M2	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M3	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M4	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M5	Cogeneratore a olio vegetale da 2.5 MWe	5.1 – 5.3										

Nota: i dati relativi alla tabella H2 dovranno essere comunicati una volta acquistate e messe in funzione le caldaie e il cogeneratore.

Tabella H3 – Emissioni di gas serra (CO2)

Combustibile	Quantità annua	PCI	Energia	Fattore emissione	Emissioni complessive (t CO2)
Gasolio	2.000 t	1,019 tep/t	2.038 tep	3,141 tCO2/tep	6.403
Metano	1.249.310 StdM3	8,372 Mcal/StdM3	11.034 Mcal	1,951 tCO2/Mcal	21.530
Olio vegetale	1.904.935 StdM3				

B.3.2 Consumi energetici

Attualmente viene utilizzata energia elettrica in misura ridotta per il trattamento rifiuti e per gli uffici, energia termica principalmente per l'impianto di disemulsione, nonché in misura minore per il riscaldamento degli uffici.

Consumi energetici area in ampliamento:

La piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi in progetto prevede il consumo di energia elettrica, che verrà fornita tramite la rete elettrica esistente in MT, nonché di energia termica tramite le caldaie a gasolio previste nell'ampliamento. L'energia elettrica e termica saranno anche fornite dal cogeneratore ad olio vegetale che sarà installato.

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, i principali consumi saranno attribuibili all'impianto di trattamento biologico SBR, l'impianto di evaporazione, l'impianto di trattamento chimico-fisico BATCH e l'impianto di disidratazione fanghi. Per quanto riguarda il consumo di energia termica, a regime i principali impianti utilizzatori saranno l'impianto di evaporazione, l'impianto di depurazione biologica e l'impianto di disemulsione (già attivo), inoltre una parte dell'energia termica prodotta sarà utilizzata per il riscaldamento degli uffici come già avviene.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)
Enel	165.102	4,75	163.300	4,27	160.059	5,79	165.538	4,73
Gasolio*	2.491.627	71,68	2.603.993	68,09	1.446.735	52,31	1.872.549	53,53

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

Fonte energetica	Anno 2011	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)
Enel	158.190	4,52
Gasolio*	2.637.623,439	75,4

* la voce gasolio contiene anche i consumi dei mezzi legati alla raccolta rifiuti



La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espressa in tep, per l'intero complesso IPPC				
Fonte energetica	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Energia elettrica	37,97	37,56	36,81	38,07
Metano	-	-	-	-
Gasolio per energia	81,14	108,68	22,79	17,28
Gasolio per autotrazione	145,75	128,45	108,96	153,24
Olio vegetale	-	-	-	-

Tabella B6 - Consumo totale di combustibile

Consumo totale di combustibile, espressa in tep, per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2011
Energia elettrica	36,38
Metano	-
Gasolio per energia	49,68
Gasolio per autotrazione	190,51
Olio vegetale	-

Ampliamento:

A seguito dell'ampliamento, sono previsti i seguenti consumi di energia:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)
Energia elettrica (acquistata)	279.322	45,64
Energia elettrica da olio vegetale (cogenerazione)	8.093.750	
Totale energia elettrica consumata	8.373.072	
Energia termica da olio vegetale (cogenerazione)	8.295.302 *	172,14
Energia termica da metano/gasolio (caldaie)	26.114.288 *	
Totale energia termica consumata	34.409.590	

* Sono stimate perdite pari al 16,30% tra l'energia termica prodotta e quella consumata

Fonte energetica	Consumo totale di combustibile, espressa in tep, per l'intero complesso IPPC
Energia elettrica	1.925
Metano	1.024
Gasolio per energia	2.160
Gasolio per autotrazione	153*
Olio vegetale	-

* valore anno 2010.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Non sono presenti, nella situazione attuale, emissioni significative in atmosfera, non essendo l'impianto dotato di apparecchiature di processo che emettono flussi di massa, anche a caldo. Le emissioni sono relative ad una centrale termica a gasolio, agli sfiati dei serbatoi e reattori, nonché alle emissioni dalle vasche di scarico trattati in filtri a carboni attivi a pressione atmosferica.

Le emissioni dagli sfiati e dalle vasche non sono continue ma avvengono al momento del carico, nel corso della fase di scarico degli automezzi o durante il travaso da un serbatoio/vasca all'altro. Tutte queste operazioni tra l'altro avvengono con lentezza, con portate di qualche m^3/h (max 30 m^3/h), pertanto le emissioni sono da ritenersi trascurabili come flussi ed altrettanto trascurabili dal punto di vista del carico inquinante, non esistendo alcun effetto di strippaggio dovuto a flussi elevati.

Considerate le attività svolte, non è prevista la formazione di particolari emissioni diffuse. Ciononostante sono implementati i seguenti accorgimenti: per contenere altre eventuali emissioni diffuse, in fase di accettazione sono verificate sia le analisi di caratterizzazione/classificazione sia le caratteristiche organolettiche dei materiali in ingresso, respingendo quelli che presentano particolari emissioni maleodoranti non rilevate sul campione di omologazione; i materiali provenienti da bonifica vengono depositati in contenitori chiusi a tenuta, coperti con telo impermeabile. Nel caso di riconfezionamento e cernita manuale, le relative operazioni vengono effettuate sotto aspirazione localizzata, mediante manichette flessibili che convogliano ai sistemi di trattamento. Per quanto concerne i materiali sfusi da movimentare nelle aree L.1 e L.2, costituite da vasche interrate, non sono accettati rifiuti particolarmente polverosi o contenenti elevate percentuali di sostanze volatili; inoltre, nelle operazioni di movimentazione, per ridurre al minimo la formazione di polveri, viene utilizzata acqua nebulizzata, previa verifica di compatibilità tra i materiali in questione e l'acqua, ai fini di evitare reazioni indesiderate.

Area in ampliamento:

Nell'area di scarico dei rifiuti liquidi e nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi si possono generare, durante le operazioni di scarico e carico, emissioni in atmosfera non significative ed emissioni odorigene; gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi. A garanzia di maggior sicurezza, gli sfiati provenienti in particolare dalla vasca di scarico rifiuti liquidi e dallo sgrigliatore a tamburo rotante saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Negli impianti di trattamento chimico-fisico BATCH dei rifiuti liquidi e nei reattori di condizionamento fanghi si possono generare emissioni in atmosfera (TOC, BTX, H_2S , ecc.) il cui aumento può dipendere, in generale, da rapidi aumenti del pH, da una repentina crescita della temperatura e da un'agitazione eccessivamente energica. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera; ciononostante, a garanzia di maggior sicurezza, le arie esauste saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento descritta di seguito. Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Per quanto riguarda i cassoni scarrabili adibiti allo stoccaggio del fango disidratato in uscita dalla filtropressa, durante la fase di carico di tali cassoni è previsto un sistema di captazione in prossimità degli stessi mentre per le operazioni di movimentazione all'esterno del capannone i cassoni saranno coperti con telo in PVC.

Il trattamento di evaporazione comporta l'assenza di emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi.

Sono assenti emissioni in atmosfera significative derivanti dal trattamento biologico SBR, mentre si possono registrare emissioni odorigene: gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi. A garanzia di maggior



sicurezza, i serbatoi di equalizzazione sono chiusi e le vasche sono dotate di copertura, mentre le arie esauste provenienti dalle vasche di sedimentazione, dalle vasche di trattamento biologico e dalla vasca di accumulo acque trattate saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Per la parte impiantistica di nuova realizzazione è previsto un sistema di trattamento delle emissioni combinato: post combustore di tipo rigenerativo (20.000 Nmc/h) + scrubber venturi bistadio (acido, basico da 50.000 Nmc/h).

Gli impianti di aspirazione e trattamento aeriformi saranno posti a servizio delle diverse linee di trattamento e delle batterie di stoccaggio rifiuti liquidi; le emissioni di aria esausta proverranno dall'area di scarico rifiuti liquidi neutro-alcalini, rifiuti acidi e rifiuti infiammabili, dai serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcalini, rifiuti acidi e rifiuti infiammabili, dai reattori di trattamento chimico-fisico batch, dall'impianto di evaporazione e dalle vasche di trattamento biologico SBR.

Inoltre le emissioni provenienti dall'area di scarico ADS.1 e dalle aree di trattamento C, D ed E saranno inviate al nuovo sistema di trattamento.

Gli impianti saranno completi di una rete di captazione dell'aria potenzialmente inquinata, costituita da ventilatori di aspirazione e da collettori di convogliamento agli impianti di abbattimento.

Con il presente atto, vengono apportate modifiche alle emissioni presenti e già autorizzate: la caldaia a gasolio verrà sostituita con nuovi impianti di produzione di energia, e verranno introdotti nuovi punti di emissione.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto a seguito dell'ampliamento:

Sezione Impiantistica	Emissione	Descrizione	Durata	Temp.	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
AREA ADS.1 AREA C AREA D AREA E AREA N.t AREA W.2 AREA W.1 AREA S.a AREA S.c Area S.s AREA X.s AREA X.c AREA ADS.2 AREA ADS.3 AREA ADS.4 AREA ADS.5 AREA ADS.6 Serbatoi K5, K6 K7, K8, K10	E.1	aspirazione aria da aree di scarico rifiuti e sfiati dai reattori, serbatoi, trattamento chimico-fisico, evaporazione	continua	750-950 °C	COV CIV Polveri	Post combustore rigenerativo	21,0 m	0,63
AREA W.1 AREA W.2 AREA A.1 AREA A.2 AREA B.1 AREA B.2 AREA F AREA W.3	E.2	Ricambio aria capannone di nuova costruzione e aria aspirata dall'impianto biologico SBR	continua		COV CIV Polveri Emissioni odorigene	Scrubber bi-stadio acido/basico con a monte condotto di tipo venturi	21,0 m	0,94
AREA D.1	E.3	sfiato del serbatoio durante operazioni di carico/scarico dei reflui oleosi contenenti PCB	discontinua		COV Polveri	filtro a carboni attivi	6,0 m	0,02
AREA L.1 AREA L.2 AREA H.d AREA H.r AREA I.d AREA I.r	E.4	aspirazione aria da vasche di scarico e da zone di cernita, riconfezionamento, ecc	continua		COV Polveri	filtro meccanico seguito da filtro a carboni attivi	11,0	0,63
	E.5	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070
	E.6	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070
	E.7	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070



	E.8	Cogeneratore a olio vegetale	continua		SO ₂ , NO _x , Polveri, CO, COV	impianto di trattamento fumi del tipo DeNO _x	21,0	0,19
--	-----	------------------------------	----------	--	--	---	------	------

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il complesso IPPC non prevede acque di processo.

A seguito dell'ampliamento, le emissioni idriche dell'impianto saranno:

- reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi (nuova emissione con il presente atto);
- percolazioni / sversamenti aree di lavorazione e deposito rete fognaria oleosa (variata con il presente atto);
- percolazioni ed eventuali sversamenti nel nuovo capannone aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.t 2, W.1, W.2 (nuova emissione con il presente atto);
- percolazioni / sversamenti aree di scarico (nuova emissione con il presente atto);
- acque meteoriche piazzali (variata con il presente atto);
- acque meteoriche coperture (variata con il presente atto);
- acque nere.

Stato attuale:

Presso le aree di lavorazione e di deposito C, D, D.1, E, H, I, L, P ed il capannone retraibile, possono esserci percolazioni o eventuali sversamenti di rifiuti. Tali aree sono realizzate in pavimentazione in cls a tenuta e dotate di canalette di intercettazione, bacini di contenimento dei serbatoi o pozzetti a seconda dei casi (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "C.4 Emissioni al suolo"). La gestione delle acque meteoriche incidenti nei bacini di contenimento dei silos esterni (aree C, D e D1) avviene secondo la seguente procedura: i bacini sono dotati di valvola di intercettazione normalmente chiusa che, in caso di accumulo di acque meteoriche all'interno degli stessi, può essere aperta, facendo sì che le acque defluiscano nel sistema di raccolta delle acque di slop, collegato alla vasca di rilancio per essere alla fine raccolte nel serbatoio degli slop.

Le acque meteoriche dei piazzali sono raccolte in un bacino in c.a. per la separazione delle acque di prima pioggia, dotato di vasca di decantazione e desoleazione. Successivamente le acque sono scaricate in fognatura comunale.

Le acque meteoriche delle coperture vanno direttamente allo scarico in fognatura, mentre le acque dei servizi igienici, dopo passaggio in vasca Imhoff, vanno allo scarico in fognatura.

Nuove emissioni / variazioni alle emissioni esistenti:

Con il presente atto di ampliamento, sono previsti nuovi trattamenti sui rifiuti liquidi (trattamento chimico-fisico, evaporazione, trattamento biologico SBR), con successivo scarico dei reflui in fognatura comunale (fognatura acque nere); lo scarico sarà di tipo continuo (24 h/g, 365 g/a). A seconda delle caratteristiche del rifiuto liquido, esso sarà sottoposto ai trattamenti chimico-fisico e/o di evaporazione ed infine al trattamento biologico, al fine di rispettare i limiti allo scarico prescritti.

Le percolazioni e gli eventuali sversamenti raccolti presso le aree di carico / scarico, di deposito o di lavorazione sia esistenti (liquidi aree di lavorazione e deposito rete fognaria oleosa) che in ampliamento verranno inviati al sistema di stoccaggio in ampliamento e successivamente inviati al trattamento chimico-fisico / biologico. Le percolazioni e gli eventuali sversamenti del nuovo capannone (aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.t 2, W.1, W.2 e locale caldaie) sono raccolte in una rete di caditoie con rilancio ad un serbatoio interrato.

Le acque meteoriche dei piazzali, acque di prima pioggia, saranno convogliate in vasca di raccolta ed una volta terminato l'evento meteorico, saranno inviate al trattamento chimico-fisico e biologico e/o allo stoccaggio. Le acque di seconda pioggia saranno immesse nella vasca delle acque destinate al recupero.

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura dell'impianto biologico SBR e quelle provenienti dalle coperture degli edifici esistenti, ad esclusione della copertura relativa alle aree C ed E, dei depositi P1 e P2 e dell'area di scarico ADS.1 (che recapitano direttamente in fognatura acque nere), confluiscono nella vasca di raccolta delle acque destinate ad essere recuperate, di volume



pari a 67 mc. Una volta raggiunto il riempimento della vasca le acque confluiscono nella rete fognaria comunale.

Gli scarichi idrici, che recapiteranno in fognatura comunale, saranno costituiti da:

- reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi, delle percolazioni e degli eventuali sversamenti raccolti presso le aree di carico/scarico, lavorazione e deposito, e delle acque meteoriche dei piazzali (1° pioggia);
- acque di seconda pioggia;
- acque meteoriche coperture;
- acque nere.

L'ente gestore degli scarichi idrici in Comune di Milano è la Metropolitana Milanese.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo, a seguito dell'ampliamento, sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZ (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA SCARICO			Portata (mc/g)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 31' 17" E: 09° 08' 39"	Acque meteoriche coperture	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	---
S2		Acque nere	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	Vasca Imhoff
S3		Reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi trattati, delle acque meteoriche piazzali (1° pioggia), dei liquidi di percolazione/sversamenti	24	7	12	510	Fognatura comunale Milano	Trattamento chimico-fisico/ evaporazione Trattamento biologico SBR Filtrazione a sabbia
S4		Acque meteoriche coperture / Acque di seconda pioggia	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	---

Tabella C2 – Emissioni idriche

Riutilizzo delle acque:

Per quanto riguarda le acque stoccate destinate al recupero (acque meteoriche coperture e acque di seconda pioggia) sono previsti i seguenti riutilizzi: lavaggio piazzali esterni, lavaggio pavimentazioni interne, lavaggio e pulizia interne serbatoi di stoccaggio, pulizia mezzi, alimentazione riserva idrica antincendio, preparazione prodotti chimici (es. latte di calce, polielettrolita).

Si prevede di recuperare circa 1.000 mc/a di acque provenienti da eventi meteorici.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Milano non ha ancora completato il Piano di Zonizzazione acustica del territorio; pertanto, alla luce di quanto stabilito dall'art. 8 c.1 del D.P.C.M. 14.11.1997, in attesa della classificazione del territorio comunale secondo quanto previsto dall'art. 6 c.1, lett. a) della L. 447/95, si applica la zonizzazione di cui all'art. 6 c.1 del D.P.C.M. 01.03.1991. L'area dell'impianto risulta compresa in zona omogenea B1 secondo il PRG vigente e pertanto in zona B secondo il decreto ministeriale n. 1444/68.

Tuttavia l'insediamento, in quanto impianto che svolge attività di trattamento rifiuti, è definito impianto di pubblica utilità e quindi gode delle agevolazioni autorizzative in termini edilizi e tecnologici previsti dal D.lgs. 152/2006, art. 208, comma 6.

In forza dell'autorizzazione di cui sopra, l'area dell'insediamento è da considerarsi in questo momento, a tutti gli effetti, area produttiva e pertanto da assoggettare ai corrispondenti limiti di accettabilità (zona A dm 1444/68):

- limite di accettabilità (Leq(A)) per il periodo diurno (06.00 + 22.00) di cui al D.P.C.M. 01.03.1997 pari a 70 dB(A).

- limite di accettabilità (Leq(A)) per il periodo notturno (22.00 + 06.00) di cui al D.P.C.M. 01.03.1997 pari a 70 dB(A).

La classe acustica dei siti confinanti è (sono assenti i piani di zonizzazione acustica sia per il comune di Milano che per il comune di Novate Milanese):

Siti confinanti	Zonizzazione ai sensi del Dpcm 01/03/1991	Limite massimo all'emissione	
		Periodo diurno (6.00 – 22.00)	Periodo notturno (22.00 – 6.00)
Aziende limitrofe ubicate nella medesima zona B1 del territorio del comune di Milano	Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68)	60	50
Zona del territorio del comune di Novate Milanese classificata dal PRG come zona F			

Sono inoltre presenti i seguenti recettori sensibili nel raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto:

- centro di formazione professionale in via C. Amoretti (100 m);
- scuola secondaria superiore in via C. Amoretti (150 m);
- servizi formativi Civica sede in via C. Amoretti (300 m);
- scuola secondaria superiore e Centro di formazione professionale in via S. Satta (350 m);
- scuola materna in via S. Satta (390 m);
- asilo nido e scuola materna in via L. Capuana (460 m).

Attività già esistente:

Il clima acustico aziendale del complesso è principalmente riconducibile all'attività di movimentazione merci. Le sorgenti sonore che caratterizzano l'attività risultano essere il transito di automezzi e di mezzi di sollevamento e carico, le pompe di carico/scarico serbatoi, le cappe di aspirazione e i filtri a presidio della vasca di scarico oli e delle aree di stoccaggio terre ed infine la centrifuga emulsioni (quest'ultima localizzata all'interno di ambiente chiuso). Il funzionamento delle sorgenti sonore avviene esclusivamente durante il periodo diurno.

L'ultima campagna è stata condotta nel mese di settembre 2008; i rilievi sono stati effettuati in corrispondenza del perimetro aziendale (zona sud, ovest, nord e est) e in corrispondenza dei primi recettori presenti nell'intorno (Scuola secondaria superiore e Centro di formazione professionale di via C. Amoretti, nonché insediamenti residenziali in direzione nord-est). Dai rilevamenti effettuati risulta che il valore di emissione al perimetro e i valori di emissione, di immissione e differenziali presso i recettori rientrano nei limiti.

Attività in ampliamento:

Le nuove apparecchiature previste dal progetto (pompe, evaporatore, cogeneratori) saranno collocate in ambienti confinati; inoltre, la riorganizzazione dell'impianto comporta una riduzione del numero dei mezzi in uscita. Le principali sorgenti di rumore saranno pertanto relative alle nuove aree di carico / scarico e ai nuovi filtri di abbattimento.

La valutazione previsionale d'impatto acustico di giugno 2011 ha preso in considerazione i recettori sensibili più vicini all'impianto (Scuola secondaria superiore e Centro di formazione professionale di via C. Amoretti). Sono stati calcolati i valori di immissione e i valori differenziali presso i recettori sensibili sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Con gli interventi di contenimento previsti, tutti i valori rispettano i limiti prescritti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutti i piazzali di manovra mezzi e tutte le aree di deposito e lavorazione sono realizzate in pavimentazione in cls, a tenuta, e dotate di idonei sistemi di raccolta di eventuali versamenti, nonché delle acque meteoriche.

Gli eventuali liquidi presenti nelle aree A.1, A.2, B.1, B.2, P.1, e P.2 sono intercettati mediante un sistema di raccolta appositamente predisposto, costituito da canalette con griglia di copertura e pozzetti, collegato alla vasca di raccolta della fognatura oleosa, a sua volta collegata con la vasca di rilancio al serbatoio di raccolta slop, attrezzata con pompe di sollevamento e sistema di controllo del livello, da dove i reflui oleosi vengono rilanciati al serbatoio di raccolta slop, a sua volta collegato ai serbatoi di trattamento dei rifiuti oleosi.

Il serbatoio di raccolta slop, il cui volume totale è pari a 100 m^3 , non viene mai mantenuto al massimo livello per fare fronte ad eventuali necessità di aggotamento di liquidi.

Gli eventuali liquidi presenti nell'area C sono raccolti in una canaletta centrale longitudinale, collegata a sua volta ad una vasca interrata appositamente predisposta, anch'essa attrezzata con pompe di sollevamento e sistema di controllo del livello, da dove i liquidi vengono sollevati alla vasca di rilancio sopra descritta.

Gli eventuali liquidi presenti nelle aree H e I sono raccolti nei 4 pozzetti appositamente realizzati, chiusi a tenuta e collegati tra di loro, di volume complessivo pari a $4,0 \text{ m}^3$ ca. (il volume del più grande dei quali è pari a $1,0 \text{ m}^3$).

Il sistema dei pozzetti di cui sopra è collegato alla fognatura oleosa (slop) dell'impianto.

Analogamente, per la raccolta di eventuali liquidi nell'area del capannone retraibile, sono predisposti 4 pozzetti, chiusi a tenuta, collegati tra di loro e con i pozzetti delle Aree H ed I.

Anche gli eventuali sversamenti dei serbatoi delle aree C ed E sono intercettati mediante un sistema di raccolta appositamente predisposto, costituito da canalette con griglia di copertura e pozzetti, collegato alla vasca di rilancio della rete di raccolta della fognatura oleosa.

Gli eventuali sversamenti dei 2 serbatoi dell'area D, aventi volume complessivo pari a 200 m^3 , sono raccolti nel bacino di contenimento esistente, chiuso a tenuta, avente un volume di 207 m^3 , maggiore di $1/3$ del volume complessivo (pari 67 m^3) e del 110% rispetto al volume del serbatoio più grande (pari a 100 m^3).

Analogamente, gli eventuali versamenti del serbatoio dell'area D.1, avente volume pari a 30 m^3 , sono raccolti nel bacino di contenimento esistente, chiuso a tenuta, avente un volume di 34 m^3 , pari al 113% e quindi maggiore del 110% del volume del serbatoio D.1.

Area in ampliamento:

Le pavimentazioni interne ed esterne saranno realizzate con pavimentazione di tipo industriale (finitura superficiale al quarzo). L'area di scarico rifiuti liquidi, esterna, sarà dotata di idonea pendenza per convogliare gli eventuali percolamenti e le acque di dilavamento ad un pozzetto impermeabilizzato; il liquido raccolto sarà inviato allo stoccaggio rifiuti liquidi.

L'area interna al nuovo fabbricato (che ospiterà l'impianto di trattamento chimico-fisico, l'impianto di evaporazione e la disidratazione dei fanghi) sarà dotata di idonee pendenze e rete di raccolta acque per convogliare gli eventuali percolamenti e le acque di dilavamento ad un pozzetto impermeabilizzato.

I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti saranno alloggiati in adeguati bacini di contenimento impermeabilizzati e dotati di idonee pendenze e di pozzetto impermeabilizzato:

- bacino 1 (aree X.s e X.c): 4 serbatoi da 92 mc/cad + 2 serbatoi da 37 mc/cad = 442 mc . Il bacino ha un volume di $180 \text{ mq} \times 3,5 \text{ m}$ ossia 630 mc ;
- bacino 2 (aree S.s e S.s): 18 serbatoi da 92 mc/cad + 6 serbatoi da 37 mc/cad = 1.878 mc . Il bacino ha un volume di $702 \text{ mq} \times 3,5 \text{ m}$ ossia 2.457 mc ;
- bacino 3 (area S.a): 2 serbatoi da $32,5 \text{ mc/cad}$ = 65 mc . Il bacino ha un volume di $21,5 \text{ mq} \times 3,5 \text{ m}$ = 75 mc ;

Le vasche di trattamento biologico SBR e la vasca di accumulo acque trattate saranno realizzate in c.a.

Inoltre nella realizzazione dei bacini di contenimento, della pavimentazione interna al fabbricato che alloggerà gli impianti e delle vasche di trattamento biologico SBR sarà prevista la posa in opera di una impermeabilizzazione, posta tra le strutture in ca e il terreno sottostante, costituita da membrana impermeabile in Polietilene Alta Densità (HDPE).

C.5 Produzione Rifiuti

Attualmente le attività di trattamento rifiuti del complesso non producono rifiuti. Il complesso produce ridotte quantità di rifiuti durante la pulizia dei piazzali o per lo smaltimento delle acque piovane, sono prodotte inoltre modestissime quantità di imballaggi, scarti di olio e altre tipologie di rifiuti non direttamente legate al ciclo produttivo.

Con l'ampliamento si produrranno fanghi derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico e dall'impianto di trattamento biologico, concentrato e condensati organici leggeri dall'evaporatore e dall'impianto.

Al fine di ridurre il volume dei fanghi prodotti nonché la loro pericolosità, è previsto il loro trattamento all'interno dell'impianto mediante l'impiego delle migliori tecniche disponibili consistenti in stabilizzazione, condizionamento e concentrazione.

Principali rifiuti prodotti

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di gestione (deposito temporaneo, R13, D15) e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
13.08.02 *	altre emulsioni – da acque meteoriche e pulizia piazzali	liquido	serbatoio di stoccaggio	D15
19.08.02	rifiuti dall'eliminazione della sabbia	fangoso palabile	cassoni metallici a tenuta su piazzale impermeabilizzato al coperto sotto tettoia	D15
19.08.01	vaglio	fangoso palabile	cassoni metallici a tenuta su piazzale impermeabilizzato al coperto sotto tettoia	D15
19.08.13*	concentrato evaporatore	fangoso pompabile	serbatoio di stoccaggio	D15
19.08.14	concentrato evaporatore	fangoso pompabile	serbatoio di stoccaggio	D15
19.08.13*	condensati organici da evaporatore	liquido	serbatoio di stoccaggio	D15
19.08.13*	fango da trattamento chimico-fisico disidratato	fangoso palabile	cassoni coperti a tenuta su piazzale impermeabilizzato	D15
19.08.14	fango da trattamento chimico-fisico disidratato	fangoso palabile	cassoni coperti a tenuta su piazzale impermeabilizzato	D15
19.08.13*	fango da trattamento biologico disidratato	fangoso palabile	cassoni coperti a tenuta su piazzale impermeabilizzato	D15
19.08.12	fango da trattamento biologico disidratato	fangoso palabile	cassoni coperti a tenuta su piazzale impermeabilizzato	D15
15.02.02*	assorbenti e indumenti protettivi	solido	fusti	D15
16.10.02	acque esauste dallo scrubber	liquido	serbatoio di stoccaggio	D15
16.05.07*	scarti di laboratorio	liquido	bulk	D15
08.03.18	toner di stampa esauriti	solido	fusti	R13
16.01.17	metalli ferrosi	solido	fusti	R13
13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	liquido	fusti	R13
16.01.07*	filtri olio	solido	fusti	R13

I suddetti rifiuti possono essere stoccati nelle stesse aree destinate alla gestione di rifiuti a seconda delle rispettive caratteristiche e dei CER

Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Sono applicati nel complesso IPPC gli schemi relativi alle MTD applicate, vale a dire:

- MTD generali di settore;
- MTD stoccaggio dei rifiuti
- MTD trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi.

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione del comparto rifiuti:

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La ditta risulta già certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 per l'attività svolta presso l'impianto di Milano (CERTIFICATO N. 0141A/0 del 16.12.2004).
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATA	In impianto è presente il manuale di gestione ambientale contenente la documentazione relativa alla descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti, piano di emergenza, manuale di istruzioni, ecc.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Sono eseguiti regolarmente tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 626/94 come modificato dal successivo D.Lgs. 81/08. Inoltre è stato completato l'iter per la certificazione OHSAS18001. L'azienda è in attesa del certificato.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Prassi operative garantiscono un'approfondita conoscenza del rifiuto e del ciclo produttivo che lo ha generato. La ditta opera nel campo da molti anni ed ha rapporti di lavoro con tutti gli operatori del settore.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Il sistema di gestione aziendale, secondo gli standard internazionali ISO9001, 14001 e BS18001 garantisce un'adeguata formazione del personale.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	La ditta opera nel campo già da molti anni avendo così maturato ottime conoscenze in materia di rifiuti e loro trattamento.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Prima di stipulare un contratto di ritiro rifiuti, la ditta sottopone detti rifiuti a PROCEDURA DI OMOLOGA descritta nel seguito (**).
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso - gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR;	APPLICATA	La ditta sottopone i rifiuti in ingresso all'impianto alla PROCEDURA DI ACCETTAZIONE descritta nel seguito (***).
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formula-	APPLICATA	Si effettuano differenti procedure di campionamento per i differenti rifiuti in ingresso. Le procedure di campionamento sono basate anche sui seguenti elementi: • valutazione del rischio in funzione del processo che ha dato origine al rifiuto da campionare; • modalità di stoccaggio (cumuli, cassoni, serbatoi). Sui contenitori dei campioni sono registrati i seguenti dati: • data di campionamento, produttore • CER

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>rio di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento.</p> <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	Sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni. Nel progetto di ampliamento è prevista la realizzazione di un laboratorio all'interno della piattaforma.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	La piattaforma dispone di aree e serbatoi dei rifiuti in accettazione.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Come previsto dalla normativa si darà comunicazione alla Provincia nel caso di carico respinto, nel caso il rifiuto possa essere accettato verrà applicata la procedura interna con segnalazione al produttore/cliente.
10	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Vedere procedura di accettazione.
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Il sistema fognario è dotato di valvola di intercettazione allo scarico.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Personale formato adeguatamente secondo gli standard internazionali ISO9001, 14001 e BS18001
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I contenitori, i cassoni e le vasche di stoccaggio sono dotati di etichetta con indicato il C.E.R. del rifiuto contenuto.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	È prevista un'apposita procedura di gestione
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	La rintracciabilità sarà garantita dalle registrazioni delle movimentazioni (FIR e registro di carico/scarico)
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Si applicano i procedimenti definiti nelle istruzioni operative
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Si applicano i procedimenti definiti nelle istruzioni operative
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	In previsione nuovi serbatoi e nuovi impianti con la richiesta di ampliamento in corso di istruttoria.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Presente il piano di gestione delle emergenze.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	PARZIALMENTE APPLICATA	Presente il registro delle non conformità ambientali.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Il rumore è monitorato periodicamente.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Al termine dell'attività dell'impianto saranno allontanati i rifiuti ancora in giacenza, sarà effettuata una accurata pulizia di tutte le superfici e l'area rimarrà a disposizione di ulteriori utilizzi al momento non ipotizzabili.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Come da piano di monitoraggio, saranno registrati i consumi di materie prime, gasolio per autotrazione e di energia elettrica e termica.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Saranno sottoposti a regolare manutenzione tutti i macchinari. I nuovi acquisti di apparecchiature terranno in conto l'efficienza energetica.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Come da piano di monitoraggio, saranno registrati i consumi.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	Si prevedere la possibilità di utilizzo come sarà descritto nel manuale di gestione.
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <p>a. Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua</p> <p>b. Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto</p> <p>c. Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p> <p>d. Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate</p> <p>e. Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori</p> <p>f. Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse</p> <p>g. Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi</p> <p>h. Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili</p> <p>i. Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto</p>	APPLICATA	<p>Esistono due corsi d'acqua: il torrente Pudega, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest ed il torrente Garbogera, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest</p> <p>Si rimanda alla planimetria rete idrica.</p> <p>Tutti i rifiuti vengono stoccati in aree coperte, edifici chiusi e/o serbatoi sotto aspirazione</p> <p>I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono collegati ad un sistema di aspirazione a abbattimento delle emissioni. Previsto per le aree di stoccaggio X.c e X.s dove possono essere stoccate queste tipologie di rifiuti liquidi.</p>
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	APPLICATA	Saranno chiaramente etichettati tutti i serbatoi e le tubazioni.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di idoneo sistema di raccolta percolati e aspirazione delle emissioni..

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p> <p>d. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi</p> <p>e. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.</p> <p>f. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	APPLICATA	Vedere procedura di accettazione rifiuti. Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti. Per l'impianto esistente i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono collegati ad un sistema di aspirazione a abbattimento delle emissioni con carboni attivi. Per l'impianto previsto in ampliamento una rete di aspirazione con abbattimento delle emissioni con un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	È previsto l'aspirazione e trattamento delle emissioni di tutte le sezioni di carico/scarico, stoccaggio, trattamento e riconfezionamento.
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono collegati a filtri a carboni attivi per quanto riguarda la parte esistente, mentre per la parte di ampliamento un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Applicata per la parte impiantistica di ampliamento.
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	PARZIALMENTE APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono collegati a filtri a carboni

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	<p>tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table><tr><td>Parametro dell'aria</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-201</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr></table> <p>I per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-201	PM	5-20		attivi per quanto riguarda la parte esistente, mentre, per la parte di ampliamento un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio.
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-201								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</p> <p>b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</p> <p>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>a. Impermeabilizzazione di tutta la pavimentazione del sito;</p> <p>b. regolari controlli sull'integrità della pavimentazione e dei sistemi di raccolta percolati;</p> <p>c. separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di prima e seconda pioggia, acque oleose);</p> <p>d. monitoraggio del consumo di acqua.</p>						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA							
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Si veda la planimetria rete idrica.						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Si veda la planimetria rete idrica.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque di prima pioggia sono raccolte in un bacino per poi essere sottoposte a trattamento chimico-fisico/biologico e successivamente scaricate nella fognatura comunale. Le acque di seconda pioggia e parte delle acque delle coperture viene raccolta per essere utilizzata per attività di pulizia o preparazione reagenti.						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono riutilizzate le acque meteoriche.						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA							
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA							
53	Implementare le misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICATA	IN PREVISIONE l'installazione di impianto chimico-fisico e biologico di trattamento delle acque						
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Dopo il trattamento nell'impianto chimico-fisico e biologico previsto nell'ampliamento, le acque trattate, verranno scaricate nella rete fognaria comunale. Presentata tabella dell'efficienza di abbattimento degli inquinanti per ogni trattamento previsto per tutti i parametri previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, e confronto con il limite allo scarico.						
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo	APPLICATA							

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
	completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli																				
56	<div>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</div> <table><tr><td>Parametri dell'acqua</td><td>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</td></tr><tr><td>COD</td><td>20-120</td></tr><tr><td>BOD</td><td>2-20</td></tr><tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0.1-1</td></tr><tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:</td><td></td></tr><tr><td>As</td><td><0.1</td></tr><tr><td>Hg</td><td>0.01-0.05</td></tr><tr><td>Cd</td><td><0.1-0.2</td></tr><tr><td>Cr(VI)</td><td><0.1-0.4</td></tr></table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA																			
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA																			
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	In impianto è adottata apposita istruzione operativa "Manutenzione contenitori"																		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA																			
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Gli oli ricavati dalle emulsioni sono inviati a recupero presso il consorzio oli usati; i concentrati prodotti dagli evaporatori potranno essere inviati ad impianti di combustione per il recupero energetico.																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti e pavimentazioni.																		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA																			
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	Per quanto riguarda l'impianto esistente, l'unica struttura semi-interrata, oltre alle fondazioni degli edifici, risulta essere la sala pom-pe dell'area C realizzata in c.a.. L'ampliamento in progetto prevede utilizzo dell'intera area di proprietà dove sono previste costruzioni semi-interrate: bacini di contenimento, vasca di trattamento biologico, serbatoio di accumulo gasolio, serbatoio di accumulo olio vegetale ecc...																		

MTD relative allo stoccaggio dei rifiuti, tratte dalle linee guida "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE MTD RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli appa-	APPLICATA	

recchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.		
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	Su una parte della recinzione è presente una barriera verde
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Il personale è adeguatamente formato
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	L'insediamento è sempre sorvegliato
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	Esistono due corsi d'acqua: il torrente Pudega, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest ed il torrente Garbogera, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identi-	APPLICATA	Inoltre le aree di stoccaggio in serbatoi saranno dotate di monitor riportanti tutte le indicazioni

ficcate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.		richieste: CER, caratteristiche, ecc...
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Sarà attuato con mezzo informatico
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	In particolare per gli impianti di stoccaggio liquidi sono previsti dei bacini di contenimento in grado di contenere l'intero volume stoccato nei serbatoi
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila.	APPLICATA	Le aree sono tutte identificate in modo da evitare interferenze
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio ad es. dotato di pompa.	APPLICATA	L'impianto è ad acqua, la pendenza del magazzino garantisce la raccolta nei pozzetti ciechi interni
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Presente un solo serbatoio interrato per il gasolio per il riscaldamento della palazzina a doppia camicia con il rilevamento delle perdite. Nel progetto di ampliamento sono previsti altri n. 2 serbatoi interrati con le medesime caratteristiche costruttive

I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	E' previsto un piano di monitoraggio il cui esito viene riportato su un registro cartaceo
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	All'interno degli edifici di nuova realizzazione è previsto un sistema di captazione e ricambio aria forzato
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Le superfici all'interno degli edifici sono realizzate in cemento con trattamento impermeabilizzante, ma non sono verniciate.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere	APPLICATA	

utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.		
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	APPLICATA	All'interno degli edifici di nuova realizzazione è previsto un sistema di captazione e ricambio aria forzato
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA	E' previsto l'utilizzo di sistemi antideflagranti esclusivamente nelle aree X.c e X.s
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.	NON APPLICATA	Le cisternette e altre tipologie di contenitori idonei saranno immagazzinati al massimo su tre livelli
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Attualmente non sono previsti contenitori dedicati, si utilizzano big bags e i terreni contaminati sono messi nelle vasche a tenuta
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Previsto controllo semestrale dei piazzali, annuale dei bacini di contenimento registrato sul registro di manutenzione impianto.
Devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Il PCB è stoccato in apposito serbatoio, le apparecchiature in area dedicata con apposite griglie di contenimento
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che	APPLICATA	

i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.		
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none">• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;• la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:<ul style="list-style-type: none">- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;		
<ul style="list-style-type: none">• buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;		
<ul style="list-style-type: none">• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;		
<ul style="list-style-type: none">• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
<ul style="list-style-type: none">• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;		
<ul style="list-style-type: none">• mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.		



Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA	
Collettere le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	Attualmente sono fissati con la pellicola per l'imballaggio al posto delle regge con la stessa funzione
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze com-	APPLICATA	Nel caso di più fusti appartenenti al medesimo





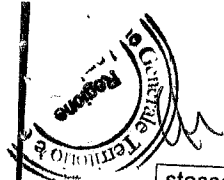
porta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.		carico sul registro, gli stessi sono collocati su pallet e fissati con la pellicola per l'imballaggio in modo da avere un unico bancale ben identificato
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none">la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.		Le aree di stoccaggio sono attualmente differenziate per CER. Per lo stoccaggio previsto nell'ampliamento i rifiuti liquidi verranno suddivisi nelle seguenti tipologie: infiammabili, neutro-alcalini e acidi Previste per le aree di stoccaggio X.c e X.s





<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).• non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;• differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;• realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA	
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none">• stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/ smaltimento presso altri impianti;• disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;• differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• il riciclaggio/recupero delle apparecchiature;• la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB;• lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviani per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	APPLICATA	
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della</p>	APPLICATA	





stessa tipologia di rifiuto.		
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	APPLICATA	
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA	
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione, sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">- ubicazione delle aree di stoccaggio- stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio- condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori- controllo delle giacenze- separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti- dispositivi di contenimento e altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: <ul style="list-style-type: none">• analisi chimica del rifiuto• scheda descrittiva del rifiuto:	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda descrive le procedure da adottare nel caso di acquisizione di clienti.



MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
1. generalità del produttore 2. processo produttivo di provenienza 3. caratteristiche chimico-fisiche 4. classificazione del rifiuto e codice CER 5. modalità di conferimento e trasporto Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 		
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore • analisi completa del rifiuto • schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda riporta lo schema di processo che descrive le procedure da adottare per programmare il servizio di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta. Le istruzioni operative descrivono le procedure che gli addetti all'impianto devono svolgere sui carichi in ingresso.
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda riporta lo schema di processo "Rac-colta" che descrive le procedure da adottare per programmare il servizio di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta.
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA	
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	APPLICATA	Direttamente nell'area di scarico autobotti
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere	APPLICATA	Le aree di stoccaggio attualmente sono differenziate per CER. Per lo stoccaggio previsto nell'ampliamento i rifiuti liquidi vengono suddivisi

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento		anche per le seguenti tipologie: infiammabili, neutro-alcalini e acidi.
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	
Adeguate isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	APPLICATA	
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	APPLICATA	
Modalità operative del trattamento		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • numero del carico (o di più carichi) • tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) • identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela • descrizione dei pretrattamenti effettuati • numero dell'analisi interna di riferimento • tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto 	APPLICATA	
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli Operatori dell'impianto	APPLICATA	
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	APPLICATA	
Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento	APPLICATA	
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA	
Occorre inoltre garantire:		
il risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	Recupero degli oli; con l'ampliamento in progetto verrà ulteriormente aumentato la percentuale di recupero. Per quanto riguarda la parte energetica saranno installati inverter per utenze specifiche.
la realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA	
la presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri	APPLICATA	

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
funzionali entro i limiti prefissati		
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	Non viene effettuata stabilizzazione e solidificazione
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita		
Dati raccolti:		
verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	APPLICATA	
nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile dell'impianto	APPLICATA	
Raccolta dei certificati d'analisi:		
firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	
ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	APPLICATA	
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	APPLICATA	
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
Rimozione polveri	Non applicabile	In quanto non necessaria per i rifiuti ritirati e i trattamenti svolti in impianto
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	APPLICATA	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	APPLICATA	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc...)	APPLICATA	
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICATA	
Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:		
Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	APPLICATA	
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/reffuo in uscita	APPLICATA	
Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi	APPLICATA	
Controlli periodici delle emissioni	APPLICATA	
Controlli periodici interni al processo	APPLICATA	
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto	NON APPLICABILE	In quanto sia nella configurazione attuale che in quella futura non sono presenti scarichi in corpi idrici
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	
Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	vedere istruzioni operative



MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	vedere procedure e manuale di gestione ambientale
Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	APPLICATA	secondo le procedure previste dal provvedimento autorizzativo
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale	IN PREVISIONE	In previsione
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	IN PREVISIONE	In previsione
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	Da applicare
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	Non sono previsti monitoraggi in continuo

Tabella D1 – Stato di applicazione delle MTD

(*) La dicitura utilizzata per la compilazione è:

PER LE BAT APPLICATE

1. APPLICATA: realizzata in tutte le sue parti come definite nella specifica linea guida; specificare le modalità di applicazione
2. PARZIALMENTE APPLICATA: realizzata solo in alcune parti, specificare la parte non applicata e motivarne la non applicazione.

PER LE BAT NON APPLICATE

1. NON APPLICABILE: quando non contemplata per il ciclo produttivo in essere.
2. APPLICABILE
 - 2.1 IN PREVISIONE
 - 2.2 NON APPLICATA: quando per ragioni economiche, tecnologiche e di logistica, la BAT non viene applicata, specificare la ragione OPPURE quando è applicabile ma non viene utilizzata poiché viene applicata un'altra BAT con la medesima funzione.

La ditta ha inoltre documentato l'applicazione delle MTD per l'attività IPPC di trattamento chimico-fisico – biologico dei rifiuti liquidi, individuate ai paragrafi E.5 e H della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Si rimanda alla documentazione agli atti per il dettaglio.

() PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI**


Per ogni singolo contratto di ritiro rifiuti vengono valutati, preventivamente alla firma del contratto stesso, i seguenti elementi:

- analisi chimiche di caratterizzazione su un campione significativo del rifiuto, prelevato da un incaricato ECOROE, e/o dal produttore presso l'impianto di produzione ed analizzato da un qualificato laboratorio di fiducia della ditta al fine di valutare la corretta attribuzione del codice C.E.R. e l'idoneità dei rifiuti ad essere ritirati da ECOROE;
 - numero e frequenza dei conferimenti al fine di valutare i flussi di rifiuti in ingresso in impianto.
- Eseguiti i suddetti controlli l'azienda procede all'omologazione con giudizio di classificazione ai sensi della normativa vigente in funzione delle analisi di accettazione.
Al fine dell'effettuazione delle analisi sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni.

() PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN IMPIANTO**

Ad omologazione effettuata, sui carichi di rifiuti in ingresso all'impianto viene accertata la rispondenza di quanto conferito con il rifiuto omologato secondo i seguenti passaggi:



- 
- a. arrivo automezzo all'impianto secondo il programma conferimenti stabilito;
 - b. controllo amministrativo della documentazione di accompagnamento (Formulario di identificazione rifiuti/scheda di movimentazione SISTRI e analisi chimiche);
 - c. controllo visivo, ove possibile, del carico al fine di evidenziare la presenza di rifiuti/materiali estranei;
 - d. eventuale prelievo campione per verifica dei parametri da scegliere in funzione dei cicli produttivi di provenienza:
 - a discrezione di ECOROE S.r.l. vengono effettuati controlli a campione con la stessa procedura prevista per l'omologazione,
 - sui carichi provenienti da cicli produttivi o impianti definiti e costanti vengono effettuati campionamenti semestrali.

Se tutto è coerente e conforme all'analisi di omologa, l'azienda accetta il carico provvedendo a:

- pesatura dell'automezzo carico;
- avviamento e scarico dell'automezzo alla specifica sezione di stoccaggio e/o trattamento;
- eventuale lavaggio automezzi;
- pesa dell'automezzo vuoto e registrazione quantità scaricata;
- certificazione dell'avvenuto conferimento e accettazione formale del carico;
- uscita dell'automezzo vuoto.

Oltre alla procedura di accettazione, è prevista una specifica istruzione operativa per il controllo della radioattività dei carichi in ingresso di rottami ferrosi e di RAEE, nonché per l'eventuale gestione delle emergenze nel caso di ritrovamento di rifiuti radioattivi.

D.2 Criticità riscontrate

ARIA:

La ditta ha specificato il programma di manutenzione dei carboni attivi, ma non ha indicato i sistemi di controllo installati ai sensi della Dgr 13943/03.

RUMORE:

Nella valutazione di impatto acustico effettuata a settembre 2008, la ditta non ha effettuato la verifica dei valori limite di emissione e limite assoluto di immissione al perimetro dell'impianto. Anche la valutazione previsionale d'impatto acustico effettuata nel giugno 2011 non ha valutato il rumore al perimetro dell'impianto e non ha verificato il rispetto del valore limite di emissione presso i recettori sensibili.

SUOLO:

Dalla documentazione agli atti, risulta che i serbatoi di stoccaggio dell'area C non siano dotati di bacino di contenimento, ma soltanto di canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti con successivo rilancio ad uno degli stessi serbatoi.

Non è stato specificato se le aree di stoccaggio L1 e L2 (vasche interrato) rispettano quanto prescritto dall'art. 2.2.7 del regolamento d'igiene del Comune di Milano (impianti collocati all'interno di bacini di contenimento riempiti di materiale inerte drenante, impianti a doppia parete con controllo in continuo della tenuta dell'intercapedine).

L'azienda non ha fornito documentazione esaustiva relativamente ai serbatoi di stoccaggio del gasolio utilizzati nell'impianto di combustione, specificandone la tipologia sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento d'igiene del Comune di Milano, fornendo ove previsto documentazione che attesti l'età del serbatoio e gli esiti delle prove di tenuta degli stessi. Tale documentazione è stata richiesta nell'autorizzazione integrata precedente ed è stata richiesta nuovamente in fase di istruttoria per questo atto.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure in atto

Gli interventi attuati dall'azienda ai fini del rispetto dei principi dell' allegato XI alla parte seconda al d.lgs. 152/06 sono stati impostati per il conseguimento della certificazione ISO 14000.

Gli interventi migliorativi sostanziali sono previsti con la futura installazione dell'impianto di trattamento delle acque provenienti dalla separazione oli. Ad oggi tali acque costituiscono un cospicuo quantitativo di rifiuti, con il previsto trattamento di evaporazione e di depurazione biologica la ditta intende diminuire drasticamente il quantitativo di rifiuti in uscita e produrre parte dell'energia utilizzata dalla stessa grazie all'installazione di caldaie a metano/gasolio ed un cogeneratore ad olio vegetale.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE	Certificazione EMAS		
RIFIUTI	Installazione di impianto di trattamento (evaporazione + depurazione biologica) delle acque provenienti dalla separazione oli	Diminuzione dei rifiuti in uscita	Da prevedersi in sede di futura istruttoria per l'ampliamento dell'attività, per la quale è richiesta la procedura di V.I.A.
CONSUMI ENERGETICI	- Sostituzione della centrale termica a gasolio da 0,9 MW con centrale termica costituita da 3 caldaie a metano/gasolio da 2.5 MW/cad - Produzione di elettricità mediante cogeneratore ad olio vegetale	Risparmio energetico, produzione di elettricità per usi interni	Da prevedersi in sede di futura istruttoria per l'ampliamento dell'attività, per la quale è richiesta la procedura di V.I.A.

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle seguenti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare. L'impianto è situato nella zona A1 secondo la suddivisione del territorio regionale per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente (Dgr 2 agosto 2007, n. 5290).

Punto di emissione	Descrizione	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)
E.5	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2,5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
				CO	100
E.6	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2,5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
				CO	100
E.7	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2,5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
				CO	100
E.8	Cogeneratore a olio vegetale da 6,4 MWt	16.000	24	NO _x (espressi come NO ₂)	200
				NH ₃	5
				CO	100
				SO ₂	50
				COT	50
				Polveri	20
				HCl	5
				Formaldeide	5

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera – Caldaie e cogeneratore

Nota: i limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di ossigeno libero nei fumi per i combustibili liquidi e del 6% per i combustibili solidi.

Il valore limite di SO₂ si intende rispettato se:

- Per le caldaie: si utilizza gasolio con un tenore di zolfo < 0.1% ed un olio combustibile, dove permesso, con un tenore di zolfo < 0.3%.
- Per i motori/cogeneratori: i combustibili liquidi presentano un tenore di zolfo ridotto (come H₂S) < 0,1 % v/v e se il biogas/syngas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico fisici: Zolfo ridotto (come H₂S) < 0.1% v/v, Cloro < 50 mg/Nmc

Il valore limite di NH₃ deve essere verificato nel caso di utilizzo di sistemi di abbattimento ad urea/ammoniacale.

I valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare per gli altri punti di emissione sono:

Punto di emissione	Descrizione	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)
E.1	Aspirazione aria da aree di scarico rifiuti e sfiati dai reattori, serbatoi, trattamento chimico-fisico, evaporazione	20.000	24	PM	Molto tossica 0,1
					Tossica 1
E.2	Ricambio aria capannone di nuova costruzione e aria aspirata dall'impianto biologico SBR	50.000	24		Nociva 5
					Inerte 10
E.3	sfiato del serbatoio durante operazioni di	30	1	COV	20
				CIV Classe I	1

	carico/scarico dei reflui oleosi contenenti PCB				Classe II	5
E.4	aspirazione aria da vasche di scarico e da zone di cernita, riconfezionamento, ecc	16.000	8		Classe III	10
					Classe IV	20
					Classe V	50

Tabella E2 - Emissioni in atmosfera - Limiti

Note:

- COV: per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano;
- PM: le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge
 E_m = concentrazione misurata
 O_m = Tenore di ossigeno misurato
 O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/06, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il



mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate (movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi) devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

IX) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.

X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

XI) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

XII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

XIII) La velocità di emissione dei fumi e l'altezza dei camini delle caldaie e del cogeneratore dovranno essere conformi a quanto prescritto dall'allegato C alla Dgr n. 7/6501 del 19 ottobre 2001.

XIV) **Entro 6 mesi dall'efficacia del presente atto**, la ditta dovrà indicare o, se ancora non presenti, dovrà provvedere a installare sistemi di controllo sui sistemi di abbattimento a carboni attivi, conformi a quanto prescritto dalla dgr 13943/03.

XV) In caso di eventuale rimozione della copertura mobile esistente per le vasche delle aree L1 e L2, non potranno essere utilizzate tali vasche per rifiuti maleodoranti e per i rifiuti sfusi della famiglia CER 1406xx.

Prescrizioni per l'attivazione delle nuove emissioni in atmosfera

XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà



presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 [3 campionamenti, ciascuno di durata almeno di 1 ora, per tre giorni consecutivi] e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XXIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XXIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi.
- XXV) Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
- XXVI) Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XXVII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
- XXVIII) Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XXIX) Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/00.
- XXX) In assenza di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni, è consentito lo stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze volatili e/o pulverulente solo in contenitori chiusi, con il divieto di effettuare operazioni di travaso e/o miscelazione.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto del regolamento per l'uso dei servizi aziendali di convogliamento e depurazione delle acque reflue di scarico previsto del gestore o dall'AATO; nonché dei valori limite del regolamento stesso. Ove non previsti, si applicheranno i valori limite della tabella 3 dell'allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Il gestore dovrà installare il sistema di misura in continuo della portata inviata allo scarico, come indicato nel progetto agli atti.
- VI) La ditta dovrà installare un contatore per il monitoraggio delle acque effettivamente recuperate (acque meteoriche coperture e acque di seconda pioggia).
- VII) Entro 2 mesi dall'efficacia del presente atto, la ditta dovrà presentare un progetto di miglioramento dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia da attuare nel periodo transitorio, in attesa della realizzazione dell'ampliamento autorizzato con il presente atto.**

E.2.4 Prescrizioni generali

- VIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- IX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al Gestore della fognatura; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
- X) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.



E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 1 marzo 1991 (assenza di Zonizzazione Acustica del Comune di Milano e del comune di Novate Milanese) sia al perimetro dell'impianto che presso i recettori sensibili, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore

- III. La ditta dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione acustica previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico (interventi sui filtri di abbattimento, inserimento di materiale antivibrante) prima della messa in servizio della parte in ampliamento.
- IV. **Entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto** così come modificato ed autorizzato con il presente atto, dovrà essere effettuata una valutazione del clima acustico mediante almeno una campagna di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e dunque all'effettivo rispetto dei limiti normativi (valori di emissione, di immissione e differenziali).
- V. Le modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definite, sulla base del piano di monitoraggio (par. F.3) ed in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre che ai Comuni competenti - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il Proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- VI. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto 1 par. E. 6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- VII. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

- V. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene del Comune di Milano (art. 2.2.7), e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII. **Entro 3 mesi dall'efficacia del presente atto**, l'azienda dovrà presentare documentazione relativamente ai serbatoi di stoccaggio del gasolio utilizzato nell'impianto di combustione, specificandone la tipologia ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento d'igiene del Comune di Milano e fornendo ove previsto documentazione che attesti l'età del serbatoio e gli esiti delle prove di tenuta degli stessi.
- IX. Prima di essere utilizzato, il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici nuovi (aree A.1, A.2, B.1, B.2 e F) dovrà essere adeguato alle MTD di settore (cemento o foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza, la superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente)
- X. **Entro 3 mesi dall'efficacia del presente atto**, la ditta dovrà indicare le caratteristiche del bacino di contenimento dell'area C dimostrando in particolare l'adeguato dimensionamento del bacino. Se non è presente un bacino di contenimento, la ditta dovrà provvedere alla realizzazione di tale bacino entro un anno dall'efficacia del presente atto.
- XI. **Entro 3 mesi dall'efficacia del presente atto**, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la conformità delle aree di stoccaggio L1 e L2 (vasche interrate) a quanto prescritto dall'art. 2.2.7 del regolamento d'igiene del Comune di Milano. Se le aree L1 e L2 non sono conformi a tale regolamento (ovvero se le vasche interrate non sono collocate all'interno di bacini di contenimento riempiti di materiale inerte drenante, oppure non sono impianti a doppia parete con controllo in continuo della tenuta dell'intercapedine), la ditta dovrà provvedere ad adeguare le aree al suddetto regolamento entro un anno dall'efficacia del presente atto.
- XII. **Entro un anno dall'efficacia del presente atto**, il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici esistenti (aree H.d, H.r, I.d, I.r, P.1 e P.2) dovrà essere adeguato alle MTD di settore (cemento o foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza, la superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente).

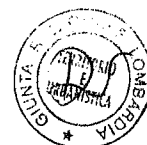
Nuovi serbatoi interrati:

- XIII. Per le caratteristiche tecniche, l'installazione, la conduzione e la gestione dei nuovi serbatoi interrati e delle relative tubazioni accessorie (serbatoio gasolio, serbatoio oli vegetali, ...) l'azienda è tenuta a rispettare quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene del Comune di Milano (art. 2.2.7), e quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- XIV. I serbatoi interrati di raccolta delle perdite del nuovo capannone (aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.1 2, W.1 W.2 e locale caldaie) e la vasca di raccolta perdite aree di scarico ADS.2, ADS.3, ADS.4, ADS.5 e ADS.6 nonché ogni altro serbatoio o vasca interrati dovranno essere conformi ai requisiti dell'art. 2.2.7 del Regolamento d'igiene del Comune di Milano.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.





E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell' art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI.
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione (R12/D13), esclusivamente per i rifiuti e con le modalità indicate nelle tabelle specifiche del paragrafo B. In ogni caso non può essere operata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.
- XII) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'avere le stesse caratteristiche di pericolosità), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate.
- XIII) E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- XIV) E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dar origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;





- XV) La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo (modello definito al paragrafo 7 della d.g.r. n. 8571 del 03.12.08) le tipologie (codici CER e per i rifiuti pericolosi la classe di rischio di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs.152/06) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
- XVI) Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato anche il codice CER attribuito alla miscela risultante secondo le indicazioni del paragrafo 5 della d.g.r. n. 8571/08.
- XVII) Deve essere sempre allegata al formulario la scheda di miscelazione (modello definito al paragrafo 7 della DGR n. 8571/08);
- XVIII) Sul formulario, nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- XIX) Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire:
- per quanto riguarda le modalità operative "semplici" previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti;
 - per quanto riguarda invece le modalità operative complete previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile provvederà ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
- XX) La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- XXI) La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- XXII) In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del d.lgs 36/03;
- XXIII) Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
- XXIV) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- XXV) Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
- XXVI) Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs 152/06;
- XXVII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;



- XXVIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXIX) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXX) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXXI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXXII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi; lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXXIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXIV) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXXV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXXVI) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXXVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da pile e accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI, devono essere conferiti ad uno dei sistemi di raccolta separata di pile ed accumulatori organizzati ai sensi del D.Lgs 188/2008.



- XXXVIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXIX) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel d.lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XL) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XLI) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XLII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XLIII) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
- XLIV) Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi di rifiuti metallici in ingresso, ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n° 230 del 17/03/1995.
- XLV) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
- XLVI) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XLVII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XLVIII) I RAEE devono essere stoccati e gestiti in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 151/2005 e s.m.i., in particolare agli allegati 2 e 3.
- XLIX) I rifiuti costituiti da inquinanti organici persistenti o che li contengono o ne sono contaminati sono soggetti al Regolamento 850/2004/CE e s.m.i.
- L) **Entro 6 mesi dall'efficacia del presente atto**, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno descritte tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e a fine trattamento, nonché le procedure di

trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento o recupero; tutto ciò in linea con le prescrizioni gestionali inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Il Gestore dovrà inoltre predisporre e trasmettere 1) il piano di gestione operativa, 2) il programma di sorveglianza e controllo e 3) il piano di ripristino ambientale previsti dalle MTD in materia di trattamento dei rifiuti liquidi.

- LI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti di cui al punto precedente potrà essere revisionato anche in relazione agli esiti di procedimenti di modifica o riesame dell'AIA, per effetto di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- LII) Riguardo alle terre di scavo derivanti dagli interventi edilizi per la realizzazione del progetto, il gestore dovrà rispettare quanto prescritto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06, o se abrogato dal decreto ministeriale di cui all'articolo 184-bis, comma 2, in base a quanto stabilito dall'articolo 39, comma 4, D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205.
- LIII) I rifiuti in ingresso alla parte di impianto in ampliamento (aree S.a, S.c, S.s, X.c, X.s, W.1, W.2 e W.3) dovranno essere esclusivamente rifiuti liquidi e dovranno essere sottoposti a controllo analitico.
- LIV) L'efficacia di ogni singolo trattamento chimico-fisico e di evaporazione dovrà essere adeguatamente verificata.
- LV) La frazione di concentrato residuo del previsto nuovo trattamento di evaporazione dovrà essere recapitata ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero energetico (R1) o di incenerimento (D10).
- LVI) E' vietato il trattamento finalizzato allo scarico in fognatura di rifiuti liquidi con contenuto di cianuri totali (CN), cloro attivo libero, pesticidi fosforati o pesticidi totali (esclusi i fosforati) superiore ai rispettivi limiti allo scarico.
- LVII) I rifiuti in ingresso al trattamento biologico dovranno rispettare i limiti prescritti dalla tabella 3 all'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e smi per i seguenti parametri: metalli pesanti, idrocarburi totali, solventi organici azotati ed aromatici, pesticidi fosforati e totali. I fenoli non dovranno superare una concentrazione pari a 10 mg/l.
- LVIII) Viene determinata in **€ 1.082.238,14** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	unità	Costi
R13	NP	390	mc	€ 6.888,18
R13	P	1.300	mc	€ 45.922,50
D15	NP	930	mc	€ 164.256,60
D15	P	1.990	mc	€ 702.967,50
D15	Cl organico > 2 %	45	mc	€ 50.338,80
R12 - D8 - D9 - D13 - D14	NP - P	185.000	t/a	€ 111.864,56
AMMONTARE TOTALE				€ 1.082.238,14

E.5.3 Prescrizioni generali

- LIX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- LX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le

operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del d.lgs. 29 luglio 2004 n.248.


In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica o in impianto di trattamento autorizzato. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.d.g. 18 novembre 2008, n. 13237.

- LXI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- LXII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LXIII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06 e disciplinato dal d.lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del d.lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell' art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs 152/2006, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs 152/06.
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

- 
- V) Il gestore dovrà calcolare con cadenza annuale gli indici IRE/LT relativi alla produzione di elettricità e calore dal cogeneratore, a norma della deliberazione AEEG 42/02 del 19.03.2002 e s.m.i, al fine di verificare il rispetto dei criteri per la cogenerazione. In caso di non rispetto dei criteri, il gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente.
- VI) **Entro 6 mesi dal presente atto**, il gestore dovrà provvedere ad infoltire la barriera a verde lungo il confine settentrionale del sedime dell'impianto – verso le aree verdi in direzione dell'autostrada – mediante la piantumazione di ulteriori specie arboree adeguatamente "schermanti" rispetto agli alberi da frutto esistenti e rispetto all'intorno. La specie arborea dovrà essere autoctona.
- VII) Gli sprinkler installati dovranno essere automatici e quelli eventualmente presenti e manuali, dovranno essere sostituiti da automatici **entro 12 mesi dal presente atto**.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, punto f del DLgs 3 aprile 2006, n. 152.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi

restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione e precauzione, dovrà aver attuato, entro un anno dall'efficacia del presente atto, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
17. Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Attualmente è presente il registro soltanto per le non conformità ambientali. E' necessario tenere un diario per registrare tutte le emergenze verificatesi.
18. Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	Il rumore è monitorato periodicamente. Considerare anche le vibrazioni.
19. Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	Vedere prescrizione E.10
40. Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste	
42. Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;	
MTD stoccaggio: Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	
Apertura degli impianti al pubblico	Almeno una volta nel corso di validità dell'AIA

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		
Aria		X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti		
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento dei rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

N. ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
5.1 – 5.3 (Area C)	Disemulsionanti	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.2 - trattamento chimico-fisico BATCH)	Acido solforico	X	X	X	X
	Cloruro ferrico	X	X	X	X
	Iodossido di sodio	X	X	X	X
	Perossido di idrogeno	X	X	X	X
	Polielettrolita	X	X	X	X
	Calce idrata	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.2 – trattamento di condizionamento fanghi)	Polielettrolita	X	X	X	X
	Calce idrata	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.3 – trattamento biologico SBR)	PAC (poli-cloruro di Al)	X	X	X	X
	Nutriente	X	X	X	X
	Ipoclorito di sodio	X	X	X	X
	Polielettrolita	X	X	X	X
	Carbone attivo in polvere	X	X	X	X

Tab. F2bis - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	da individuare	annuale	X	X		X
Acque destinate al recupero (acque meteoriche coperture acque di seconda pioggia)	X	da individuare	annuale	X	X		X

Tab. F3 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Gasolio	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
Gasolio	X	Uso uffici	annuale	X		
Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	
Metano	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
Olio vegetale	X	Trattamento rifiuti – uso uffici	annuale	X	X	X
Elettricità	X	Trattamento rifiuti – uso uffici	annuale	X	X	X

Tab. F4 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Gasolio	X		X
Metano	X		X
Olio vegetale	X	X	X
Elettricità		X	X

Tab. F5 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro ⁽¹⁾	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	Modalità di controllo	Metodi ⁽²⁾
Monossido di carbonio (CO)					X			X	Discontinuo	n.d.
Biossido di carbonio (CO ₂)									Semestrale	UNI 9968
Protossido di azoto (N ₂ O)										UNI 10878
Ammoniacca (NH ₃)										M.U. 632 del Man. 122
Acido solfidrico (H ₂ S)										
Composti organici volatili (COV)	X	X	X	X				X	Semestrale	UNI EN 12619/2002
Ossidi di azoto (NO _x)					X			X	Semestrale	UNI 10878
Ossidi di zolfo (SO _x)					X			X	Semestrale	EN 10393
CIV	X	X	X	X					Semestrale	n.d.
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)										UNI EN 1948-1,2 e 3
IPA										UNI EN 1948-1 solo per il campionamento
PM	X		X			X		X	Semestrale	UNI EN 13284-1



									metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico
PM10									
Altro									

Tab. F6a – Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)2 Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o Bref inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

La ditta dovrà provvedere al monitoraggio dell'impatto odorigeno e dell'amianto come prescritto dalle tabelle seguenti:

Punto di emissione	Modalità di controllo		Metodi (**)
	Discontinuo	Annuale	
E.2			Olfattometria dinamica UNI EN 13725

Tab. F6b – Monitoraggio dell'impatto odorigeno

Materiale controllato	Modalità di controllo		Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno della zona di stoccaggio dei RCA (almeno 2 punti di campionamento)		
Fibre di amianto			Semestrale (in caso di presenza di RCA)	Verbale di campionamento e refert del monitoraggio

Tab. F6c – Monitoraggio amianto

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S3	Modalità di controllo	Metodi (*)
Volume	X	continuo	strumentale
pH	X	bimestrale	2060
Temperatura	X	bimestrale	2100
Colore	X	bimestrale	2020
Odore	X	bimestrale	2050
Conducibilità	X	bimestrale	2030
Materiali grossolani	X	bimestrale	---
Solidi sospesi totali	X	bimestrale	2090
BOD5	X	bimestrale	5120
COD	X	bimestrale	5130
Alluminio	X	bimestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X	bimestrale	3080
Bario	X	bimestrale	3090
Boro	X	bimestrale	3110



Parametri	S3	Modalità di controllo	Metodi (*)
Cadmio (Cd) e composti	X	bimestrale	3120
Cromo totale	X	bimestrale	3150
Cromo VI	X	bimestrale	3150
Ferro	X	bimestrale	3160
Manganese	X	bimestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	bimestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	bimestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	bimestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X	bimestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	bimestrale	3320
Solfuri	X	bimestrale	4160
Solfati	X	annuale	4140
Cloruri	X	annuale	4090
Fosforo totale	X	bimestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	bimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	bimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	bimestrale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	bimestrale	5160
Idrocarburi totali	X	bimestrale	5160
Solventi organici aromatici	X	bimestrale	5140
Solventi organici azotati	X	bimestrale	5030
Tensioattivi totali	X	bimestrale	---
Solventi clorurati	X	bimestrale	5150
Saggio di tossicità acuta	X	bimestrale	---
IPA	X	annuale	5080

Tab. F7 – Inquinanti monitorati scarico

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza almeno quadriennale.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti metallici	Controllo radiometrico	Ad ogni carico di rifiuti metallici in ingresso	Indicare le operazioni su apposito registro
RAEE			

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
codici specchio					Verifica analitica della non pericolosità	X**	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

* Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso: v. par. B.1.1

**Frequenza del controllo: vedi prescrizioni E.5.2 n° III e n° V

***Modalità di registrazione dei controlli: le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario/scheda di movimentazione SISTRI e la pesata, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell'idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Concentrato – impianto di evaporazione	X	X	X	Analisi di caratterizzazione analitica	Ad ogni partita	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Fanghi – impianto di stoccaggio, condizionamento e disidratazione fanghi	X	X	X	Analisi di caratterizzazione analitica	Ad ogni partita	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Codici specchio				Verifica analitica della non pericolosità	X**	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

**Frequenza del controllo: vedi prescrizioni E.5.2 n° III e n° V

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La ditta ha previsto sistemi di monitoraggio nelle varie sezioni impiantistiche delle principali grandezze fisiche rilevanti ai fini del perfetto funzionamento dei cicli automatici e dei processi di trattamento. Per l'elenco esaustivo dei sistemi si rimanda alla documentazione agli atti.

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (Inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Aree di scarico	Analisi immediate allo scarico (COD, pH, conducibilità, colore, odore,	Ad ogni carico	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo

	controllo visivo,)					
	Controllo integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Analisi per omologa e di controllo di verifica	Annuale	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
Stoccaggio rifiuti liquidi, reagenti e vasche equalizzazione	Integrità serbatoi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Integrità bacini	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
Impianto di trattamento chimico-fisico BATCH e condizionamento fanghi	Controllo efficienza trattamento impianto di trattamento chimico-fisico	Ad ogni trattamento	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di trattamento chimico-fisico	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale reattori e ispessitori, pulizia reattori e ispessitori	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di disidratazione fanghi	Semestrale	A regime	Lavaggio pannelli, tele e sottotele; verifica integrità strutturale fitropressa e sistema di evacuazione fanghi; Analisi del residuo secco a 105°C	--	Registro cartaceo
Impianto di evaporazione	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di evaporazione	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale evaporatori, pulizia scambiatori di calore, pulizia reattori di evaporazione	--	Registro cartaceo
Impianto di trattamento biologico SBR	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di depurazione SBR	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale vasche, verifica sistema di miscelazione e aerazione	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianto di finissaggio: filtri a sabbia	Semestrale	A regime	Verifica strutturale filtri; verifica pressione differenziale IN-OUT	--	Registro cartaceo
	Efficienza abbattimento	Semestrale	A regime	Analisi acque di scarico (1)	--	Registro cartaceo
	Misura portata inviata allo scarico	In continuo	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera	Integrità condotte e raccordi	Annuale	A regime	Controllo Visivo	--	Registro cartaceo
	Efficienza sistema abbattimento post combustore	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
	Efficienza sistema abbattimento scrubber venturi	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
	Efficienza impianto di trattamento fumi del tipo DeNOx	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
Rete di raccolta acque meteoriche piazzali, acque aree di lavorazione	Integrità griglie, canalette, pozzetti, vasche, condotte e tombini	Annuale	A regime	Pulizia	--	Registro cartaceo
	Pulizia vasca di raccolta acque di prima pioggia					
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Verifica integrità	Semestrale	-	Controllo visivo	Percolazioni	Registro cartaceo
Serbatoi interrati	Verifica funzionamento sistema rilevamento perdite	Semestrale / secondo manuali	A regime	-	Percolazioni	Registro cartaceo
Vasche (N.1 1, N.1 2, W3)	Verifica eventuali perdite tramite pozzetto(2)	Semestrale	-	Controllo visivo		Registro cartaceo

Tab. F12 – Controllo punti critici

(1) Oltre alla verifica del rispetto dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la verifica dell'efficienza dell'impianto di trattamento biologico SBR consiste nell'analisi di alcuni parametri a monte e a valle dell'impianto (rispettivamente nell'equalizzatore N.t 1 e nella vasca di accumulo K045), al fine del confronto con i valori di progetto:

Carico TKN IN	
Carico BOD ₅ IN	1.100 mg/l
Carico COD IN	11.000 mg/l
Concentrazione OUT – NH ₄	22.000 mg/l
Concentrazione OUT – NO ₃	3 mg/l
BOD rimosso	7 mg/l
	98 %

(2) Le vasche sono realizzate in calcestruzzo armato su platea posta su di uno spesso strato di magrone di livellamento. Tra quest'ultimo e la prima, nonché lungo le pareti perimetrali delle vasche nella loro parte interrata, è stesa una guaina impermeabilizzante in HDPE da 2mm di spessore con lo scopo di contenere eventuali sversamenti di liquidi, dovuti a fessurazioni delle vasche. A margine delle stesse, in adiacenza con le parti in alzato, una serie di pozzetti d'ispezione danno accesso ad apposite intercapedini ricavate tra pareti e guaina permettendo di verificare quantitativamente e visivamente le succitate perdite per un eventuale intervento di manutenzione straordinaria.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Calibratura strumentazione (pHmetro, termometro, potenziale redox, ecc)	Settimanale
	Manutenzione ordinaria	Annuale
Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
	Pulizia filtro meccanico	Semestrale
	Sostituzione filtro meccanico	Qualora necessario
	Sostituzione filtro a carboni attivi	Secondo quanto previsto dal tasso di carico
	Manutenzione ordinaria post combustore	Semestrale
	Rigenerazione della soluzione acido / base e manutenzione ordinaria dello scubber	Secondo il manuale di uso e manutenzione
	Manutenzione ordinaria filtro DeNOx	Secondo il manuale di uso e manutenzione
	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
	Manutenzione ordinaria	Annuale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistemi di abbattimento emissioni acustiche	Manutenzione ordinaria	Annuale
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

Tab. F13 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica d'integrità	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi interrati	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F14 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PLANIMETRIA
Planimetria generale di stabilimento, con punti emissivi	09.527.05°.0006	13/06/2012



REGIONE LOMBARDIA

D. G. Territorio e Urbanistica

U.O. Programmazione Integrata

e Valorizzazione dei Rifiuti

La presente copia, composta di 51 fogli
per n. 10 facciate totale, è conforme
all'originale emesso da questa Unità Organizzativa
Milano, li 13.09.2012

dell'ordine del

DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

il funzionario delegato

G. G. G. G.

